

Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Varedo (MB) e documentazione pianificatoria complementare

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ex art. 4 Lr. 12/2005 e s.m.i.

Illustrazione del Rapporto ambientale ex Dgr. 10 novembre 2010, n. IX/761

**Seconda conferenza VAS
30 luglio 2015**

LE INTEGRAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA VARIANTE AL VIGENTE PGT

A

- L'integrazione della componente ambientale nella fase di orientamento ed impostazione: il documento di scoping

B

- Il disegno strutturale della strategia amministrativa

C

- La costruzione del quadro ambientale di riferimento per la desunzione dei fattori di stato/pressione/risposte direttamente correlati alle azioni/previsioni di variante al fine di minimizzare gli effetti ambientali generabili

D

- L'impianto valutativo assunto

E

- Il contributo qualificante del rapporto ambientale ai fini della sostenibilità ambientale della variante

F

- Il processo di valutazione ambientale strategica della documentazione complementare pianificatoria



Definizione degli aspetti procedurali di rilievo

ATTO	DATA	CONTENUTI
Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8	3 aprile 2014	Approvazione da parte del Consiglio comunale delle “Linee strategiche di indirizzo relative alla Variante generale” (Allegato A) e disposizione da parte della Giunta comunale di dare avvio al procedimento relativo alla Variante generale agli atti del PGT e del processo di Valutazione ambientale Strategica
Delibera di Giunta Comunale n. 49	27 maggio 2014	L'Amministrazione comunale ha disposto l'avvio del procedimento di variante generale agli atti del PGT vigente e delle documentazione pianificatoria complementare ed il contestuale avvio del processo di Valutazione ambientale strategica (Vas), affidando la responsabilità del procedimento al Responsabile dei Lavori Pubblici e Pianificazione Territoriale, e demandando a successivo atto formale l'individuazione, all'interno dell'Ente, delle Autorità procedente e competente per la Vas, nonché un primo elenco di soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati.
Avviso pubblico	10 giugno 2014	Avviso di avvio del procedimento diffuso secondo le disposizioni di cui all'art. 13 comma 2 della LR 12/2005 e smi, definendo anche i termini della consultazione pubblica per la presentazione delle proposte e dei contributi da parte di chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi (60 giorni continuativi, dal 2 luglio 2014 al 1 settembre 2014)
Delibera di giunta comunale n. 17	12 febbraio 2015	Attraverso tale delibera l'Amministrazione comunale dà avvio ufficialmente alle procedure di Valutazione relative alla Variante al Pgt vigente, attraverso la nomina l'autorità dell' procedente e competente per la valutazione ambientale strategica, identifica i soggetti interessati alla procedura di Vas e il pubblico interessato, nonché le modalità di informazione, partecipazione pubblicazione e pubblicizzazione.
Atto: avviso pubblico	23 febbraio 2015	Specifico atto formale di avvio del procedimento di Vas del vigente PGT e della pianificazione complementare da parte dell'autorità procedente nominata.
Atto: avviso pubblico	23 febbraio 2015	Specifico atto formale definito dall'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, per la definizione dei soggetti interessati da coinvolgere nel processo di VAS e le modalità di partecipazione e informazione del pubblico interessato.



A

Gli aspetti procedurali di rilievo

La scheda di sintesi del procedimento (fonte: Web SIVAS regione Lombardia)

Tipo procedimento: Procedimento VAS - COMUNE DI VAREDO - Variante di Piano di Governo del Territorio

Descrizione: Variante al Piano di Governo del Territorio - Variante generale - COMUNE DI VAREDO

AVVIO DEL PROCEDIMENTO:				
Atto di avvio del procedimento:				
Tipo atto:	Numero:	Data:	Documento:	
DELIBERAZIONE	17	12/02/2015	avvio	
Pubblicità				
Quotidiano:			Data pubblicazione:	
IL GIORNO			04/03/2015	
Burl				
Numero BURL:	10	Serie:	Avvisi e concorsi	Data: 04/03/2015
Proponente:				
Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente/Società:	Area/Ufficio:
SIG.	NON DEFINITO	NON DEFINITO	COMUNE DI VAREDO	NON DEFINITA
Autorità procedente:				
Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente:	Area/Ufficio:
ARCH.	MIRCO	BELLÈ	COMUNE DI VAREDO	LL.PP. E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Autorità competente:				
Titolo di studio:	Nome:	Cognome:	Ente:	Area/Ufficio:
SIG.	DARIO	COLOMBO	COMUNE DI VAREDO	UFFICIO VIGILANZA
Soggetti				
Soggetti competenti in materia ambientale:				
ARPA, ASL, Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza pe i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia di Milano, Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e Commissione del Paesaggio				
Pubblico interessato:				
Tutti i Cittadini del Comune di Varedo, tutte le organizzazioni economiche e sociali portatrici di interessi generali interessanti il territorio del Comune di Varedo				
LOCALIZZAZIONE:				
Comuni della provincia di: MONZA E DELLA BRIANZA				
VAREDO.				



A

Gli aspetti procedurali di rilievo

La partecipazione e le modalità di informazione al pubblico

La **conferenza di valutazione**, articolata in due sedute e aperta al pubblico:

- i. la prima di tipo introduttivo, volta a illustrare il documento di *scoping* e ad acquisire pareri, contributi e osservazioni;
- ii. la seconda finalizzata a valutare insieme la proposta di piano e il rapporto ambientale, esaminando le osservazioni e i pareri pervenuti e prendendo atto degli eventuali pareri obbligatori previsti

Pubblicazione degli atti dell'intero processo sul **sito internet del Comune di Varedo**

Pubblicazione degli atti previsti su **sito informativo SIVAS**, istituito dalla Regione Lombardia

Consultazione pubblica dei cittadini all'avvio del procedimento (con avviso del 10 giugno 2014) stabilendo il termine entro il quale qualunque soggetto interessato, anche per la tutela degli interessi diffusi, potesse presentare suggerimenti e proposte

L'attivazione di un **Tavolo di lavoro** composto dalla componente politica estesa e dalla componente tecnica comunale, riunito con frequenza quindicinale per la formalizzazione degli orientamenti dstrategici della Variante

Avviare **ulteriori momenti di informazione e partecipazione pubblica**, organizzando iniziative pubblicizzate (successivamente alla Prima conferenza Vas)



La definizione dello schema metodologico procedurale di riferimento

Allegato 1 “Modello generale” di cui alla Dgr. 671/2010

Fase del PIP	Processo di PIP	Valutazione Ambientale VAS	S C O P I N G
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento		
	P0.2 Incarico per la stesura del PIP	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale	
	P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS	
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del PIP	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel PIP	
	P1.2 Definizione schema operativo PIP	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto	
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)	
Conferenza di valutazione	avvio del confronto		
Fase 2 Elaborazione redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	
	P2.2 Costituzione scenario di riferimento e di PIP	A2.2 Analisi di coerenza esterna	
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori	
		A2.4 Valutazione delle alternative di PIP e scelta di quella più sostenibile	
	P2.4 Proposta di PIP	A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
messi a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di PIP, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di Incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS			
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di PIP e del Rapporto Ambientale		
Validazione di Incidenza (se prevista); acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità proposta			
PARERE MOTIVATO			
prodiposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente			

La Variante al Documento di Piano

La Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

La redazione del Piano urbano generale servizi del sottosuolo (PUGGS)

L'aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La redazione del Piano urbano del commercio (PUC) e l'aggiornamento del Piano urbano del traffico (PUT) quali approfondimenti tematici della variante al PGT

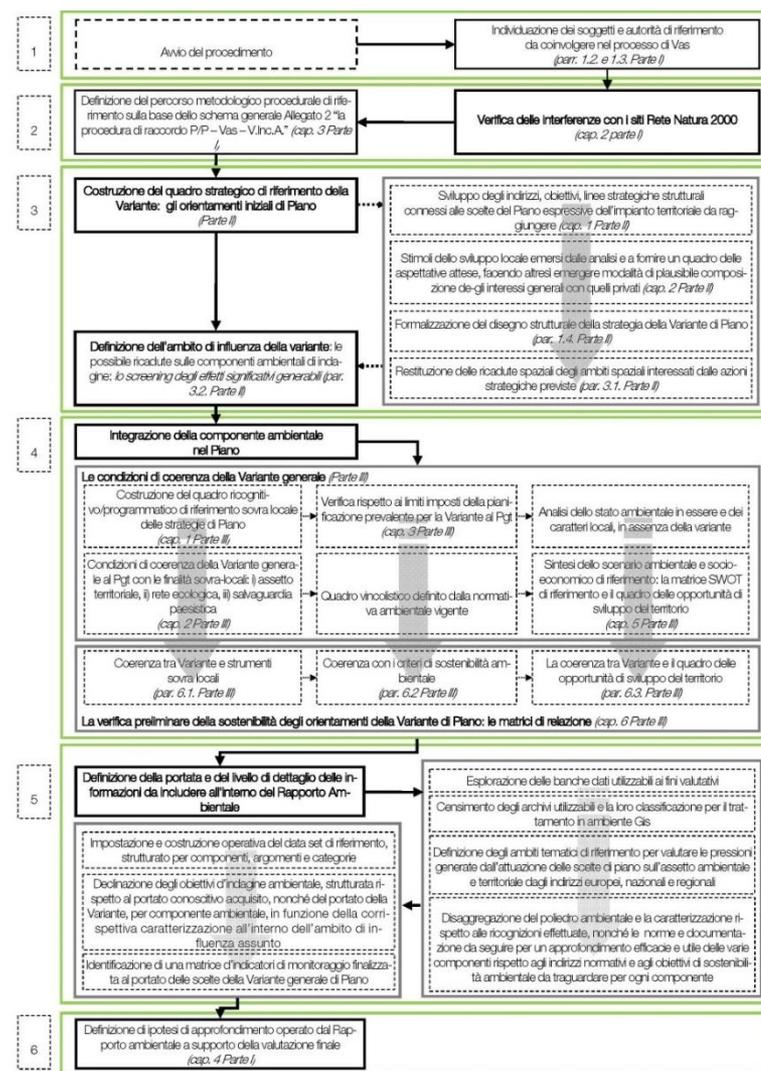


A

I presupposti strategici della Variante

La caratterizzazione strategica del Documento di scoping : tra connotazione di quadro orientativo del processo, teso a definire la portata e le necessità conoscitive del Piano/Programma, e l'integrazione della componente ambientale nel processo di Piano

- Lo scenario di riferimento di Piano (il quadro d'avvio delle scelte urbanistiche)
- La formalizzazione disegno strategico della variante (Documento dei fini e degli obiettivi)
Temi di esplorazione progettuale e Tavolo di lavoro PGT
- La definizione dell'ambito di influenza
- La verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000
- La verifica preliminare della sostenibilità degli orientamenti (matrici di relazione)
- La definizione del portato informativo del RA e gli approfondimenti ambientali e valutazioni da condurre nell'RA



I limiti quantitativi imposti dalla normativa vigente in materia di consumo e uso razionale del suolo

- Prescrizioni regionali (Lr. 31/2014)

→ **Quantificazione del consumo di suolo**

- i Comuni non possono disporre nuove previsioni comportanti ulteriore consumo di suolo
- suoli già urbanizzati (o su cui è avvenuta la trasformazione antropica) o urbanizzabili (previsioni non attuate)
- obiettivo strategico della riduzione del consumo di suolo

- Prescrizioni provinciali (Allegato A, sez. 4 Ptcp)

→ **Qualificazione del consumo di suolo**

- aree urbanizzate in aree antropizzate (politiche di densificazione e riuso urbano)
- aree libere e spazi liberi residui in aree antropizzate (politiche di compattazione e completamento urbano)
- aree agricole e naturali (politiche di espansione)
- prescrizioni di **compensazione ambientale** (art. 46 Nta)

Preservare le aree non edificate attraverso il contenimento del consumo del suolo ed eventualmente valutare i margini del completamento urbano per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio



A

I presupposti strategici della Variante

Il sistema dei vincoli e dei limiti (tutele e cautele) ambientali

- Creazione e implementazione di una rete verde che metta in relazione e colleghi i parchi esistenti, le aree verdi e gli spazi agricoli, al fine di creare un'integrità paesistico-ambientale e una maggiore unitarietà ambientale
- Ricomporre, non solo sotto il profilo ecologico ma anche paesaggistico-ambientale, il sistema degli spazi periurbani e intra-urbani fortemente destrutturato con gli ambiti verdi di maggiore rilevanza.

(obiettivo strategico provinciale Ob. 5.1. documento degli obiettivi)



A

I presupposti strategici della Variante

Gli ambiti di possibile ricaduta sul disegno della Variante di Piano: la definizione dell'ambito di influenza della Variante generale al Pgt

- ❑ non si individua alcuna rilevanza di possibili **effetti transfrontalieri**
- ❑ non si individua alcuna rilevanza di possibili **effetti sui siti Rete Natura 2000** esistente, ai fini dell'esclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui al Dpr. 357/1997
- ❑ Si individua una possibile rilevanza di possibili **effetti di carattere sovra comunale**, che richiedono pertanto l'attivazione di procedure valutative condivise a livello regionale, provinciale e territoriale:
 - i.) la previsione di **recupero e riqualificazione dell'ex area produttiva SNIA-Viscosa**;
 - ii.) la previsione di **recupero e riqualificazione dell'area ex depuratore consortile**;
 - iii.) la previsione di realizzazione del **terzo binario della tratta ferroviaria Fnm**;
 - iv.) la previsione di realizzazione della **terza corsia della Milano-Meda**
- ❑ Si individuano possibili **effetti su territori comunali contermini interessati** (Bovisio Masciago e Limbiate) di moderata rilevanza, che richiedono una valutazione di coerenza congiunta
- ❑ ad esclusione delle situazioni territoriali di cui ai precedenti punti, non si individua alcuna rilevanza di possibili effetti ambientali al di fuori del territorio comunale



La verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000 per l'esclusione della valutazione di incidenza ambientale



- il comune di Varedo non è interessato direttamente dalla presenza di siti Rete natura 2000 di Regione Lombardia
- Il Sito Rete Natura 2000 maggiormente prossimo al territorio comunale risulta essere il Sic “Boschi delle Groane” e si colloca ad una distanza di **oltre 5 Km**, attraversando un territorio densamente urbanizzato ed infrastrutturato
- L'unica area protetta presente sul territorio comunale è il PlisGrugnotorto Villoresi, che non tuttavia presenta relazioni di continuità ambientale con suddetto Sito

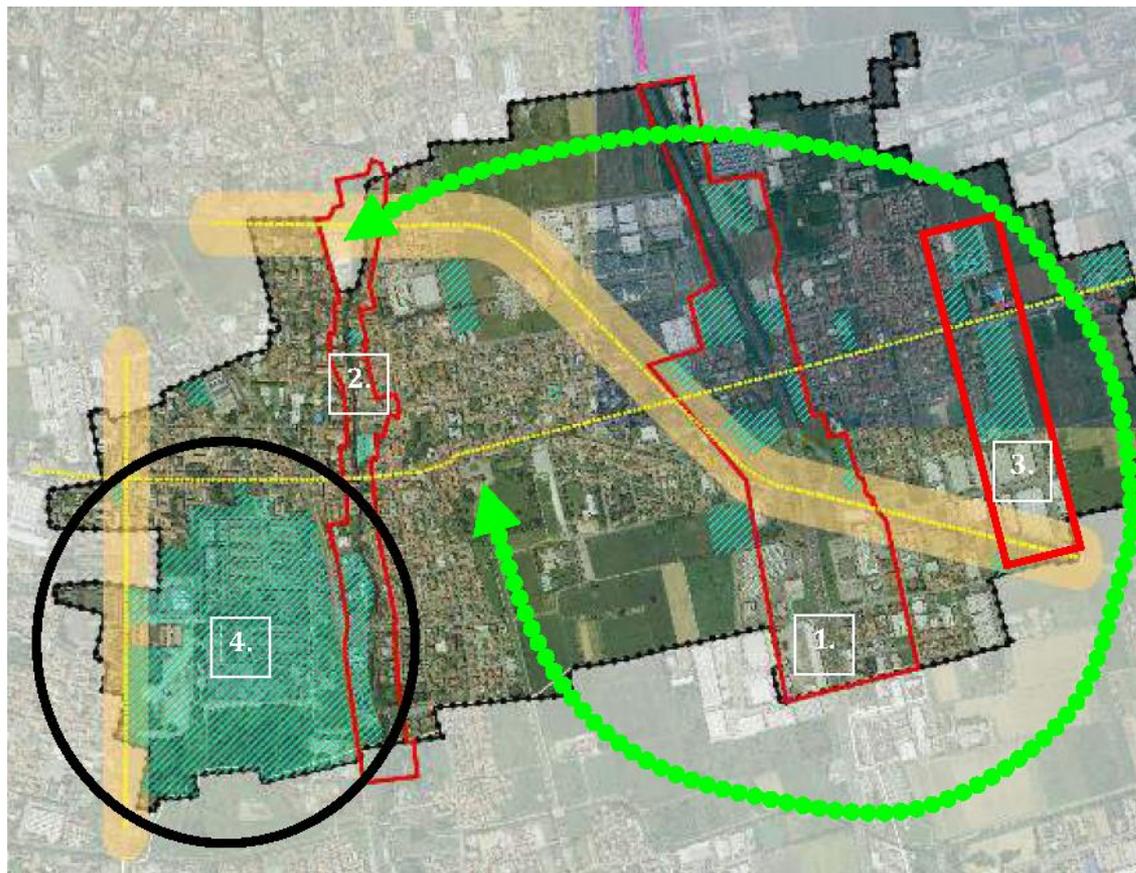
Si propone dunque l'esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza.



A

La verifica delle interferenze con la Rete
Natura 2000

Carta di schematizzazione dell'ambito di influenza della Variante



1. gli spazi degli assi infrastrutturali della Milano – Meda e raccordo con la Saronno – Monza (Ambito n. 1);
2. lo spessore del Seveso (Ambito n. 2);
3. il consolidamento del fronte urbano est – ambito Valera (Ambito n. 3);
4. il settore sud-ovest del territorio comunale: la città da progettare (ambito n. 4);
5. le direttrici stradali della Comasina e della Monza – Saronno.



Gli ambiti di possibile ricaduta sul disegno della Variante di Piano: la definizione dell'ambito di influenza della Variante

Tre macro-scenari localizzativi di supporto alle scelte decisionali della Variante al Pgt

Scenario 1: l'operatività dentro il tessuto urbano consolidato
Attuare la rigenerazione urbana

Scenario 2: l'operatività ai margini del tessuto urbano consolidato
Attuare il completamento urbano anche attraverso la rideterminazione delle vigenti previsioni di trasformazione non ancora attuate per la ricomposizione paesaggistica

Scenario 3: Gli ambiti di accessibilità sostenibile (art. 39 Nta Ptcp)
Valorizzare le politiche di intervento in ottica di nodo di *interscambio* per la localizzazione di servizi ed attività di eccellenza ad ampio bacino di utenza in funzione del trasporto pubblico locale



A

La definizione dell'ambito di influenza della Variante

Le valutazioni operabili per la sostenibilità della Variante al vigente Piano di governo del Territorio

a.) La valutazione operabile a supporto della declinazione della rete ecologica regionale e provinciale a livello di dettaglio comunale

- i. produrre delle letture ambientali di supporto alla strategia di riconnessione delle fratture e le incompiutezze degli spazi residuali ancora liberi per sviluppare un disegno compiuto e sistemico di relazioni verdi rispetto alle effettive potenzialità ecologiche residue degli spazi
- ii. approfondire gli aspetti della continuità ambientale e della permeabilità verde intra-urbana in funzione della prossimità con gli elementi di continuità verde

b.) La valutazione operabile a supporto dell'obiettivo di uso ottimale della risorsa suolo (ai sensi dell'Allegato A del Ptcp), al fine di conseguire l'obiettivo strategico provinciale di pervenire ad una corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale

c.) La valutazione degli impatti sulla rete della mobilità: la valutazione dei carichi urbanistici in funzione della capacità della rete di mobilità di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni del Pgt, sulla base dell'approfondimento tecnico-metodologico illustrato all'interno dell'Allegato A sezione 5 del Ptcp, ovvero il rispetto dei criteri di accessibilità ai servizi del trasporto pubblico.



Le valutazioni operabili per la sostenibilità della Variante al vigente Piano di governo del Territorio

- d.) **La valutazione operabile sugli assetti fisici** al fine di verificare eventuali criticità legate all'impermeabilizzazione dei suoli e del verde drenante
- e.) **La valutazione operabile sull'assetto paesaggistico**: lo studio del sistema di relazioni tra gli elementi paesaggistici connotanti, al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per la fruibilità collettiva e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza
- d.) la predisposizione di un **sistema di monitoraggio** coerente ed allineato con quello della Vas del Ptcp



LE INTEGRAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA VARIANTE AL VIGENTE PGT

A

- L'integrazione della componente ambientale nella fase di orientamento ed impostazione: il documento di scoping

B

- Il disegno strutturale della strategia amministrativa

C

- La costruzione del quadro ambientale di riferimento per la desunzione dei fattori di stato/pressione/risposte direttamente correlati alle azioni/previsioni di variante al fine di minimizzare gli effetti ambientali generabili

D

- L'impianto valutativo assunto

E

- Il contributo qualificante del rapporto ambientale ai fini della sostenibilità ambientale della variante

F

- Il processo di valutazione ambientale strategica della documentazione complementare pianificatoria



Il processo di costruzione del disegno strategico di Variante

“Linee di indirizzo ed obiettivi della Variante Generale” (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 3 aprile 2014)

Scenario di riferimento di Piano

I temi di rilievo generale della **consultazione pubblica dei cittadini all’avvio del procedimento** (con avviso del 10 giugno 2014) stabilendo il termine entro il quale qualunque soggetto interessato, anche per la tutela degli interessi diffusi, potesse presentare suggerimenti e proposte

Tavolo di lavoro della Variante

I temi di esplorazione progettuale fondanti il disegno strategico della variante

Il disegno strutturale della Variante



B

La formalizzazione del disegno di Variante

La declinazione in Obiettivi ed azioni strategiche

Le **visioni progettuali** e le corrispettive **linee di indirizzo strategico** sono state dunque declinate ed articolate in **obiettivi ed azioni strategiche** di maggior dettaglio, disaggregate per **temi di esplorazione progettuale** approfonditi all'interno del Tavolo di Lavoro

Sistema codificato di obiettivi e azioni strategiche – disaggregate per temi di esplorazione progettuale – rispondenti alle 6 visioni progettuali, da concretizzarsi attraverso l'attuazione della Variante al Piano di governo del territorio

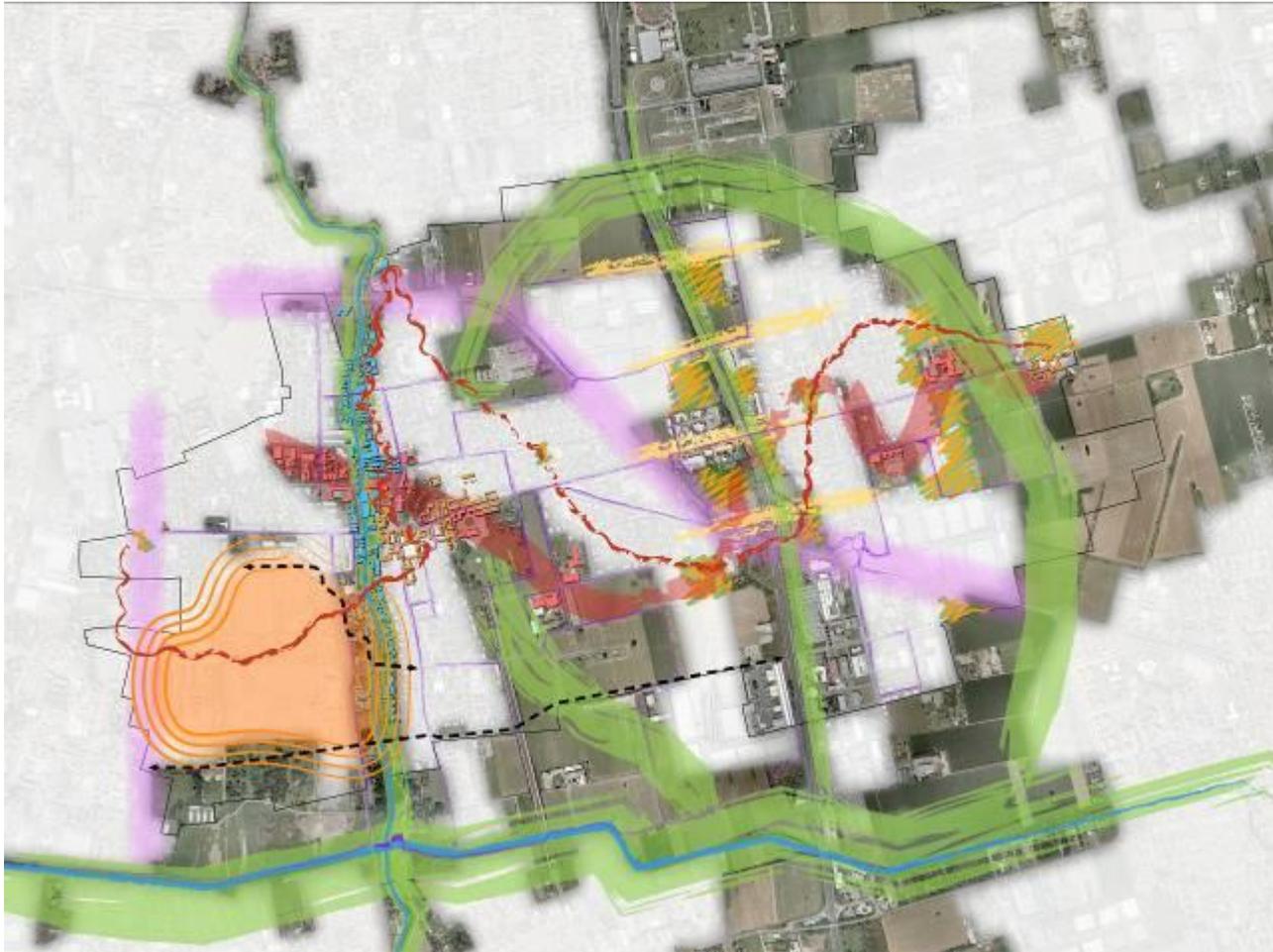
La restituzione spaziale, in forma corematica, del disegno strutturale



B

La formalizzazione del disegno di Variante

La restituzione spaziale in forma corematica del disegno strutturale di piano derivante dalle scelte strategiche espressive dell'impianto da raggiungere per l'intero territorio strategiche da concretizzarsi attraverso l'attuazione della Variante al Piano di governo del territorio, al fine di dare risposta agli aspetti di specifica rilevanza per Varedo



B

La formalizzazione del disegno di Variante

A. Il tema della
rigenerazione urbana

**RIGENERARE
L'ESISTENTE PER
RICOMPORRE IL
NUOVO**

B. Il tema della
ricucitura territoriale

**RICUCIRE PER
RIORGANIZZARE,
IDENTIFICANDO
UN TELAIO**

C. il tema della
circuitazione territoriale

**CONNETTERE PER
FRUIRE: COSTRUIRE UN
SISTEMA DI SUPPORTO
PER IL
RAFFORZAMENTO
DELL'ACCESSIBILITÀ E
DELLA FRUIBILTÀ
LOCALE**

D. Il tema dei servizi

**IL MIGLIORAMENTO
ATTIVO E IL PRESIDIO
DIFFUSO QUALE
ELEMENTO CARDINE
DELLA QUALITÀ
DELL'ABITARE**

E. Il tema delle attività
economiche

**VITALIZZARE IL
TESSUTO URBANO
PER ATTRARRE**

F. Il tema del
paesaggio

**LA TUTELA ATTIVA
DEL PAESAGGIO
COME ELEMENTO DI
VALORIZZARE E
PROMOZIONE
TERRITORIALE**



B

La formalizzazione del disegno di
Variante

I temi cardine della Variante

- Traguardare l'obiettivo di **riduzione del consumo di suolo** in coerenza con le finalità della LR. 31/2014, da operare rispetto alle politiche di espansione su suoli liberi (ai sensi dell'Allegato A, sezione n. 4 del Ptcp)
- Una **prioritaria riflessione sulle porosità urbanistiche e le incompiutezze attuative**: pervenire ad una rideterminazione delle quote di trasformazione non attuate a favore della concretizzazione di strategie di interesse generale per la ricomposizione paesaggistica degli spazi verdi residui e dunque la **declinazione progettuale a livello locale del disegno di rete verde del Ptcp**, anche attraverso i più adeguati istituti compensativi (Ob. 5.1. e 5.1.1.)
- massimizzare e valorizzare le possibilità di intervento esistenti all'interno del tessuto urbano consolidato, attuando **una strategia coerente ed organica di "rigenerazione urbana e territoriale"** inteso nella sua accezione più ampia di: *riqualificazione dell'ambiente costruito, riorganizzazione dell'assetto urbano e realizzazione di attrezzature e infrastrutture ecologiche, spazi verdi e servizi*, enfatizzando dunque:
 - i. il concetto di **rete e reticolarità**
 - ii. il concetto di **integrazione** delle trasformazioni antropiche all'interno del sistema urbano, al fine di concorrere al disegno di ricomposizione della rete verde regionale e provinciale



I temi cardine della Variante

- Traguardare l'obiettivo strategico di migliorare la coerenza tra dimensionamento di Piano e una **corretta valutazione della domanda per la determinazione della capacità insediativa residenziale** (Ob. 3.4.) ai fini di un'ottimale utilizzo dei suoli. Dunque eventualmente valutare i margini del completamento per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio attraverso politiche di compattazione ai sensi dell'Allegato A, sezione n. 4 del Ptcp.
- mettere a valore le molteplici occasioni di riqualificazione urbana e riconversione funzionale lungo l'asta fluviale del Torrente Seveso, al fine di **concretizzare l'attuazione dello "spessore verde" del Torrente Seveso**
- costruire un sistema di supporto per il **rafforzamento dell'accessibilità e della fruibilità locale**, al fine di consentire la creazione di una rete di circuitazione ad anello con percorsi dedicati per una valorizzazione e fruizione diffusa del territorio
- **declinare gli obiettivi dell'accessibilità sostenibile** della provincia di Monza e Brianza, al fine della sostenibilità dei carichi insediativi sulla rete della mobilità locale
- incentivare ed agevolare le condizioni per **l'incremento della vitalità del tessuto socio-economico** e del carattere occupazionale e d'attrattiva del territorio per l'imprenditoria



Previsioni del Documento di Piano (codice DDP)

- ❑ DDP.1: aree di trasformazione vigenti su aree libere in contrasto con l'intercorsa programmazione provinciale e rideterminate all'interno della rete ecologica comunale al fine della riduzione del consumo di suolo.
- ❑ DDP.2: aree di trasformazione su aree libere riconfermate al fine della "riorganizzazione plani volumetrica, morfologica, tipologica e progettuale di previsioni di trasformazione vigenti"
- ❑ DDP.2.1: nella rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale (AT_02, AT_03 Sub B, AT_04, AT_05)
- ❑ DDP.2.2: fuori dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale (AT_01, AT_06, AT_07)
- ❑ DDP.3: aree di trasformazione strategica in ambiti urbani (AT_03)
- ❑ DDP.4: ambito di rigenerazione urbana strategica ex SNIA (ATS)
- ❑ DDP.4.1: individuazione dei "comparti stralcio funzionali" di pianificazione attuativa autonomi (CSF)
- ❑ DDP.4.2: individuazione degli ambiti tematici di progettazione soggetti ad accordo di programma di rilevanza regionale (ATp)
- ❑ DDP.5: previsioni di nuova viabilità



Previsioni del Piano delle Regole (codice PDR)

- ❑ PDR.1: previsioni di completamento del tessuto urbano consolidato interessanti ambiti non urbanizzati all'interno dell'antropizzato, in attuazione della politica di compattazione urbana.
- ❑ PDR.2: ambiti antropizzati che concorrono alla progettazione del corridoio della rete verde di ricomposizione paesaggistica (unità ottimali di intervento)
- ❑ PDR.3: riclassificazione di aree urbanizzate di previsione a servizio non strategiche all'interno della disciplina del Piano delle Regole (azioni di densificazione urbana)
- ❑ PDR.4: nuovi ambiti di disciplina del tessuto urbano consolidato
- ❑ PDR.4.1: distinzione tra ambiti non residenziali per attività produttive in essere: luoghi della produzione (D1) e ambiti non residenziali per attività frammiste D2 (declinazione normativa dei cambi d'uso)
- ❑ PDR.4.2: individuazione dei tessuti chiusi della città centrale, volti al mantenimento e conservazione dei caratteri morfo-tipologici e compositivi peculiari del tessuto edificato esterno ai nuclei di antica formazione
- ❑ PDR.4.3: individuazione delle "ville con ampi giardini", al fine della conservazione degli spazi verdi di significativa estensione all'interno del tessuto urbano consolidato per l'attuazione della rete ecologica comunale
- ❑ PDR.4.4.: nuova disciplina del nucleo di antica formazione (zona A1) e attribuzione delle modalità di intervento assegnate ai manufatti edilizi esistenti



La declinazione in Obiettivi ed azioni strategiche

- PDR.5: nuovi ambiti di disciplina delle aree non antropizzate
- PDR.5.1.: identificazione delle aree agricole strategiche (AAS) di interesse provinciale
- PDR.5.2.: aree verdi di consolidamento ambientale che concorrono alla costruzione dei corridoi della rete ecologiche regionale e provinciale
- PDR.6: disciplina delle aree non urbanizzate all'interno dell'antropizzato (verde complementare di connessione ambientale)
- PDR.7: progetto della rete ecologica sovra comunale
- PDR.7.1: Proposta di rettifica in riduzione del perimetro di PLIS (* correlata esclusivamente alla proposta di riqualificazione ambito Parravicini)
- PDR.7.2: proposta di rettifica in ampliamento del perimetro di PLIS
- PDR.7.3: proposta di ampliamento della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale
- PDR.8: concretizzazione della fascia verde del torrente Seveso



Previsioni del Piano dei Servizi (codice PDS)

- ❑ PDS.1: aree con diritti volumetrici (ambiti di perequazione)
- ❑ PDS.1.1: Ambiti di ricomposizione paesaggistica (ARP) che concorrono alla costruzione della rete ecologica comunale, interni alla rete verde provinciale
- ❑ PDS.1.2: Aree di riqualificazione e consolidamento ambientale (ACA) della rete verde
- ❑ PDS.1.3: Ambiti di ricomposizione paesaggistica locale (ARL)
- ❑ PDS.2: previsione di parco urbano su sedime ex depuratore
- ❑ PDS.3: previsioni a servizio vigenti su aree libere di proprietà pubblica e riconfermate (RSA e ex B3a)
- ❑ PDS.4: ambiti di rifunzionalizzazione e rafforzamento dei servizi esistenti all'interno dell'urbanizzato (ride-terminazione delle ex AT A3 e A6)
- ❑ PDS.5: itinerari per la mobilità debole di nuova previsione



Schema direttore della rete ecologica verde comunale (Obiettivo di interesse prioritario regionale e provinciale)



B

La formalizzazione del disegno di Variante

LE INTEGRAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA VARIANTE AL VIGENTE PGT

A

- L'integrazione della componente ambientale nella fase di orientamento ed impostazione: il documento di scoping

B

- Il disegno strutturale della strategia amministrativa

C

- La costruzione del quadro ambientale di riferimento per la desunzione dei fattori di stato/pressione/risposte direttamente correlati alle azioni/previsioni di variante al fine di minimizzare gli effetti ambientali generabili

D

- L'impianto valutativo assunto

E

- Il contributo qualificante del rapporto ambientale ai fini della sostenibilità ambientale della variante

F

- Il processo di valutazione ambientale strategica della documentazione complementare pianificatoria



Le componenti ambientali di indagine

ARIA E FATTORI CLIMATICI
(componente energetica)



PAESAGGIO E BENI CULTURALI



ACQUA E RISORSE IDRICHE



STRUTTURA URBANA



SUOLO E SOTTOSUOLO



FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE



NATURA E BIODIVERSITA'



C

Il quadro ambientale di riferimento

ARIA E FATTORI CLIMATICI (componente energetica)



PUNTI DI FORZA (valori)

Qualità dell'aria

- si registra un lieve miglioramento della qualità dell'aria determinato da una tendenza positiva (negli ultimi 20 anni) di diminuzione della concentrazione di inquinanti NO_x, CO e O₃ nell'aria, con valori migliori rispetto all'agglomerato di Milano.

Emissioni in atmosfera

- collocamento comunale al di sotto della media provinciale

Consumi energetici

- Prevalenza dell'utilizzo di Gas naturale come vettore energetico, caratterizzato da un fattore emissivo più contenuto rispetto agli altri vettori energetici
- Carico emissivo annuale in diminuzione e in linea con i comuni limitrofi tra le fasce più basse rispetto alla Lombardia

CRITICITA' (disvalori)

- Appartenenza all'Agglomerato urbano di Milano (corrispondente alla vecchia zona A1 degli agglomerati urbani) per ciò che concerne la qualità dell'aria (zone critiche)
- Emissioni in atmosfera maggiori dovute a trasporto su strada e combustione non industriale, ovvero civile
- Consumi energetici ancora elevati per ciò che concerne l'utilizzo di combustibili fossili
- Prevalenza di punti luce solidi ad alta pressione, con conseguente minore quota a risparmio energetico

OPPORTUNITA' (Risposte)

- Interventi di forestazione per Expo 2015 da parte di Ersaf
- Attivazione di progetti pilota per la promozione del risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile
- Sviluppo e ampliamento della rete del teleriscaldamento
- Implementazione e sviluppo della rete ciclopedonale per la mobilità lenta
- Incentivazione di azioni volti al risparmio energetico





PUNTI DI FORZA (valori)

- Buona qualità delle acque destinate al consumo umano
- Assenza di scarichi fognari di acqua nera recapitati direttamente in corpi idrici superficiali (Seveso)
- Bassa incidenza della contaminazione della falda utilizzando l'indice di Incidenza sulla Risorsa Idrica Sotterranea (Iris)

CRITICITA' (disvalori)

Idroesigenze

- Entità dei consumi sul territorio elevata a causa del livello di antropizzazione molto elevato

Acque superficiali

- Elevata artificializzazione delle sponde del torrente Seveso e progressiva impermeabilizzazione di vaste aree con conseguente aumento delle portate scaricate dal reticolo fognario
- Stato ambientale delle acque superficiali del torrente Seveso Pessimo

RISCHI (tendenze)

- Presenza di aree di ricarica degli acquiferi profondi quale zona di salvaguardia per l'utilizzo delle risorse idriche e di zone vulnerabili di nitrati di origine agricola e civile-industriale (Fonte: regione Lombardia)

OPPORTUNITA' (risposte)

- Promuovere la riqualificazione e il miglioramento dello stato delle acque e degli ambiti contermini concretizzando gli obiettivi del Contratto di Fiume Seveso
- Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli liberi
- Attuare il progetto di riconversione ambientale attraverso la progettazione di un area verde a parco attrezzata polifunzionale a seguito della dismissione del depuratore di Varedo a favore del collettamento delle acque reflue verso l'impianto di Pero tramite l'allaccio del collettore al canale scolmatore





PUNTI DI FORZA (valori)

- Presenza di aree agricole strategiche di interesse provinciale
- Bassa incidenza della contaminazione della falda utilizzando l'indice di Incidenza sulla Risorsa Idrica Sotterranea (Iris)

RISCHI (tendenze)

- Insiste sul territorio di Varedo il progetto definitivo regionale di realizzazione di una vasca di laminazione ad invaso del fiume Seveso di cui l'amministrazione ribadisce la contrarietà sia per la sua localizzazione all'interno del PLIS e anche per la sua probabile interferenza con la falda sotterranea.
- La presenza di numerose incompiutezze attuative, quali ambiti di trasformazione non attuati ovvero piani attuativi in itinere con criticità attuative da portare a compimento. (che dovranno dunque essere oggetto di verifica a seguito dell'intervenuta disciplina paesaggistico-ambientale regionale e provinciale prevalente)

CRITICITA' (disvalori)

Urbanizzazione

- Elevata percentuale di territorio già urbanizzato ed urbanizzabile rispetto alle vigenti previsioni del PGT (oltre il 70% del territorio comunale)
- Avanzato processo di metropolizzazione dell'area che identifica una conurbazione urbana in cui sono spesso difficilmente leggibili i confini comunali a causa della continuità e delle relazioni non solo fisiche ma anche funzionali tra i diversi Comuni

Difesa del suolo

- Il territorio comunale di Varedo non è interessato direttamente da aree allagabili o esondabili di elevato rischio (Zone Br e I Pai) ed è lambito marginalmente dalle aree interessate dall'esondazione del Seveso nel 2014.
- Assenza di classi di fattibilità geologica 4 di significativa limitazione
- Le Aree a rischio ex Direttiva alluvioni 2007/60/CE interessano solo agli spazi di vincolo per polizia idraulica del fiume Seveso.
- Presenza di una limitata area a nord/est del territorio classificata come "aree allagabili con tempo di ritorno pari a 100 anni"
- Presenza di siti di interesse regionale per la bonifica dei suoli (Snia e Cava Parravicini). Procedure di bonifiche in area ex Snia non ancora giunte a conclusione (per meno del 50% del sito non risultano ancora avviate le procedure)

OPPORTUNITA' (risposte)

- Traguardare l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo in coerenza con le finalità della LR. 31/2014. Dunque: preservare le aree non edificate attraverso il contenimento del consumo del suolo ed eventualmente valutare i margini del completamento urbano per il soddisfacimento dei fabbisogni fisiologici espressi sul territorio
- Una prioritaria riflessione sulle porosità urbanistiche e le incompiutezze attuative a favore della concretizzazione di strategie di interesse generale per la declinazione progettuale a livello locale del disegno di rete verde del Ptcp, anche attraverso i più adeguati istituti compensativi
- Massimizzare e valorizzare le possibilità di intervento esistenti all'interno del tessuto urbano consolidato, attuando una strategia coerente ed organica di "rigenerazione urbana e territoriale"
- Verificare l'opportunità di attivare sul territorio procedure di programmazione negoziata pubblico-privata con Regione Lombardia e la Provincia di Monza e Brianza al fine di accelerare la bonifica dell'area SNIA
- Parziale stato di avanzamento delle procedure di bonifica e caratterizzazione ambientale del sito ex Snia Viscosa: più del 50% del comparto in corso di bonifica da ultimare; il 30% circa non si dispone ancora della caratterizzazione ambientale definitiva Salvaguardare le aree tutelate dall'istituto del PLIS Grugnotorto-Villoresi da interventi -anche di interesse pubblico o generale di rilevanza sovra comunale - volti a compromettere in modo irreversibile le superfici coltivate esistenti
- Opportunità di riqualificazione e riconversione funzionale di ambiti lungo il fiume Seveso per la concretizzazione dello "spessore verde"





PUNTI DI FORZA (valori)

- Stratificazione delle **reti ecologiche regionali** (Presenza di un corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione della rete ecologica comunale) e **provinciali** (rete verde di ricomposizione paesaggistica) quali elementi ordinatori verdi del disegno urbano
- Presenza di fasce longitudinali arboree e arbustive e di alcuni **alberi monumentali**
- Attivazione su aree comunali del **Programma REB** (in concerto con ERSAF) per la realizzazione di interventi di ottimizzazione ecologica e incremento della biodiversità nell'ambito delle "Ricostruzioni ecologiche compensative Expo 2015"
- Significativo **equipaggiamento arboreo** pari a 23 alberi per Ha di territorio
- Presenza di **piani di azione ambientale** da programma pluriennale degli interventi per la valorizzazione di specifici ambiti inseriti nel PLIS sul territorio di Varedo

CRITICITA' (disvalori)

- Il sistema della connettività verde frammentato dall'attraversamento del territorio di grandi **infrastrutture stradali** e ferroviarie, oltre che a una percentuale di urbanizzazione oltre il 70%
- Modesto **valore eco sistemico** degli spazi liberi esistenti

OPPORTUNITA' (Risposte)

- Creazione e implementazione di una **rete verde** che metta in relazione e colleghi i parchi esistenti, le aree verdi e gli spazi agricoli, al fine di creare un'integrità paesistico-ambientale e una maggiore unitarietà ambientale
- Ricomporre, non solo sotto il profilo ecologico ma anche paesaggistico-ambientale, il sistema degli **spazi periurbani e intra-urbani** fortemente destrutturato con gli ambiti verdi di maggiore rilevanza.
- Il **PLIS del Grugnotorto** come porta naturale di fruizione e di connessione ambientale della rete ecologica locale, nonché ente catalizzatore di sinergie con gli operatori interessati per il miglioramento ambientale delle aree a Parco e del loro grado di fruizione collettiva;





PUNTI DI FORZA (valori)

- Emergenze rappresentate dalle ville settecentesche, oltre che da edifici storici minori. Presenza di numerosi beni culturali (archivio SIRBEC regionale)
- Specifica valenza del nucleo storico di Varedo, riconosciuto dal Piano paesistico regionale come “Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico” (particolare rilevanza paesaggistica del comparto monumentale di Villa Bagatti Valsecchi)
- Singoli immobili architettonici quali: la villa Bagatti-Valsecchi; la villa Medici; la villa Agnesi; la Chiesa di Santa Maria Maggiore e la Basilica dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Degni di nota anche i parchi e i giardini storici di Villa Bagatti- Valsecchi e il giardino Primo maggio
- Prossimità del Canale Villoresi e della sua alzaia

CRITICITA' (disvalori)

- Inquadramento all'interno di unità di paesaggio di complessiva modesta rilevanza sotto il profilo paesaggistico regionale e provinciale. Condizione di diffusa media e bassa sensibilità paesistica all'interno del tessuto urbano consolidato di recente formazione

OPPORTUNITA' (risposte)

- Preservare i contesti delle architetture e dei valori simbolici anche al fine di favorire una migliore fruizione percettiva
- Una tutela attiva del paesaggio come elemento di valorizzazione e promozione territoriale attraverso un disegno organico e sistemico di relazioni strutturali e percettive





PUNTI DI FORZA (valori)

- Dotazione pro-capite di servizi pari a 39,4 mq/ab, rimanendo comunque abbondantemente al di sopra sia dei limiti fissati dalla normativa previgente sia da quella vigente
- Presenza di ampi spazi aperti e a servizio di fruizione collettiva organizzati in sistemi territoriali

CRITICITA' (disvalori)

- Presenza diffusa di aree dismesse e/o abbandonate, degradate (o incongrue) o sottoutilizzate sia all'interno dell'armatura urbana consolidata che all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale
- Episodi significativi di frammistione tra edifici industriali presenti in tutto il tessuto urbano con piccole e medie superfici.
- Presenza di aree verdi interstiziali e spazi residuali liberi all'interno del sistema antropizzato

RISCHI (tendenze)

- Nuovo Programma triennale per l'edilizia residenziale pubblica (Prep 2014/2016), approvato dalla Giunta Regionale con Dgr: n. 1417 del 28 febbraio 2015, classifica il Comune di Varedo per intensità di fabbisogno abitativo "in aumento", collocandolo al n. 65 della graduatoria regionale per tensione sociale legata al problema della casa.

OPPORTUNITA' (risposte)

- Configurare un sistema connesso di spazi verdi urbani quale elemento ordinatore del nuovo disegno di Variante, in sinergia con la rete dei servizi pubblici e di interesse generale di fruizione collettiva
- Consentire la creazione di una rete di circuitazione ad anello con percorsi dedicati per una valorizzazione e fruizione diffusa del territorio
- Progetto Nexus per la creazione di una rete di connessione verde dal Parco della Valle del Lambro al Parco delle Groane



FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE



PUNTI DI FORZA (valori)

- Produzione di rifiuti urbani in media con quella provinciale ed elevati valori percentuali per quel che riguarda la raccolta differenziata
- Significativa estensione e grado di servizio delle reti dei sottoservizi
- Assenza di impianti a rischio di incidente rilevante

CRITICITA' (disvalori)

- Significativo traffico veicolare con relative emissioni lungo le direttrici stradali statali e provinciali esistenti
- Presenza di estese aree con classificazione acustica oltre la quinta classe
- Presenza di numerose linee di elettrodotti che determinano il rispetto dei limiti di esposizione all'inquinamento elettromagnetico
- Presenza di attività insalubri sul territorio comunale

OPPORTUNITA' (risposte)

- Esistenza di previsioni di potenziamento della rete infrastrutturale su ferro e dell'intermodalità dei collegamenti di livello sovra comunale.
- Garantire la realizzazione di sottopasso carrabile e l'adeguata integrazione con gli spazi, anche a parcheggio, per l'esistente stazione FNM, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare una intermodalità bici - ferro.
- Previsione di un tratto di viabilità by-pass a sud del Comune contestualmente alle previsioni ricadenti nell'area ex Snia Viscosa.
- Declinare l'obiettivo dell'accessibilità sostenibile provinciale rispetto alle reti di trasporto pubblico



LE INTEGRAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA VARIANTE AL VIGENTE PGT

A

- L'integrazione della componente ambientale nella fase di orientamento ed impostazione: il documento di scoping

B

- Il disegno strutturale della strategia amministrativa

C

- La costruzione del quadro ambientale di riferimento per la desunzione dei fattori di stato/pressione/risposte direttamente correlati alle azioni/previsioni di variante al fine di minimizzare gli effetti ambientali generabili

D

- L'impianto valutativo assunto

E

- Il contributo qualificante del rapporto ambientale ai fini della sostenibilità ambientale della variante

F

- Il processo di valutazione ambientale strategica della documentazione complementare pianificatoria



Le fasi costitutive dell'impianto valutativo

1. i termini della **coerenza esterna e interna di Piano**, per la valutazione della congruità delle scelte con il sistema degli obiettivi di sostenibilità
2. La valutazione degli **effetti significativi generabili** dalle possibili **soluzioni alternative** progettuali prese in considerazione, al fine di evidenziare **le ragioni della scelta** rispetto ai criteri di:
 - i. **congruità** delle azioni con le condizioni di coerenza sovra – locali (coerenza esterna), locali (coerenza interna)
 - ii. **idoneità** della localizzazione rispetto alle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate dalla Variante;
 - iii. minimizzazione degli **impatti** sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti analizzate, identificando inoltre scenari d'indirizzo alla decisione di piano attraverso le più opportune risposte alle pressioni e ai disvalori ambientali constatati;
 - iv. **incremento della sostenibilità ambientale** e conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale desumibili dagli indirizzi europei, nazionali e regionali e di settore vigenti
3. l'identificazione delle **misure di mitigazione e di compensazione**



Le fasi costitutive dell'impianto valutativo: la coerenza

Nello specifico, ai fini dell'attribuzione del giudizio di sostenibilità ambientale della Variante, le previsioni di trasformazione ed intervento introdotte dalla Variante sono state sottoposte alle seguenti valutazioni, al fine di formalizzare, per ognuna di esse, il giudizio di sostenibilità ambientale:

- ❑ **coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilità** definiti dagli strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale vigenti (Piano territoriale regionale, Piano paesistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale e Contratto di Fiume Seveso) e con le politiche di settore contenute negli strumenti ordinatori (Piano di tutela e uso delle acque regionale, Piano di riqualificazione della qualità dell'aria regionale, Piano cave e Piano di indirizzo forestale provinciali, Programma di azione energetica regionale)
- ❑ **coerenza esterna con la programmazione dei comuni contermini** di Paderno Dugnano, Limbiate, Bovisio Masciago, Desio e Nova Milanese.
- ❑ **coerenza interna** con gli orientamenti e gli indirizzi strategici assunti all'interno del documento di scoping



Gli elementi della coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilità

- ❑ **coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilità** definiti dagli strumenti di programmazione territoriale di livello sovralocale vigenti (Piano territoriale regionale, Piano paesistico regionale, Piano territoriale di coordinamento provinciale e Contratto di Fiume Seveso) e con le politiche di settore contenute negli strumenti ordinatori (Piano di tutela e uso delle acque regionale, Piano di riqualificazione della qualità dell'aria regionale, Piano cave e Piano di indirizzo forestale provinciali, Programma di azione energetica regionale)

A. PIANIFICAZIONE REGIONALE

- Il Piano territoriale regionale. In particolare:
 - gli Obiettivi tematici (TM);
 - gli Obiettivi del Sistema Territoriale di Riferimento specifici del "Sistema metropolitano".
- Il Piano paesaggistico regionale. In particolare:
 - gli Indirizzi di Tutela, i Paesaggi di Lombardia;
 - i Principali fenomeni degrado;
 - la Normativa (Titolo III della Parte II: Disposizioni del Ppr Immediatamente Operative).

B. PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

- Il Piano territoriale di coordinamento della provincia di Monza e della Brianza. In particolare:
 - il "Documento degli Obiettivi" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
 - le Norme del Piano.

C. PIANIFICAZIONE DI SETTORE

- Contratto di fiume Seveso
- Piano di indirizzo forestale
- Piano cave
- Programma di Tutela e Uso delle Acque
- Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)
- Programma triennale degli interventi del PLIS del Grugnotorto



Gli elementi della coerenza esterna con la programmazione dei comuni contermini

- coerenza esterna con la programmazione dei comuni contermini di Paderno Dugnano, Limbiate, Bovisio Masciago, Desio e Nova Milanese.

Le previsioni di variante contermini al comune di **Bovisio Masciago** riguardano un completamento residenziale all'interno di una zona già densamente edificata con destinazione prevalentemente residenziale e le previsioni di riqualificazione che concorrono alla costruzione del corridoio verde della rete ecologica provinciale, che si attestano tutte prevalentemente a nord del territorio comunale, al confine con il territorio meridionale di Bovisio Masciago, che risultano coerenti con il contesto già completamente urbanizzato del fronte sud del comune di Bovisio Masciago.

Nel comune di **Limbiate** vengono individuate due aree dismesse a ridosso del confine Comunale, una delle quali interessa marginalmente il perimetro della SNIA oggetto di intervento nel comune di Varedo.

Si rileva la presenza di una zona produttiva in Comune di **Desio**, a ridosso del confine Comunale.

Sulle aree di confine tra **Nova Milanese** e Varedo trovano luogo previsioni volte a consolidare un varco ecologico ed un corridoio ecologico secondario.

Vengono previste previsioni di sviluppo antropico in corrispondenza del confine comunale di **Paderno Dugnano**, ad eccezione dell'ambito adiacente e sovrastante della ex Snia, per la quale le previsioni di realizzazione di un parco "polmone verde" sovra comunale al confine con il comune di Paderno Dugnano tiene conto delle condizioni in essere e di previsione rilevate per il comune di Paderno Dugnano.



Gli obiettivi e le azioni strategiche definite dall'amministrazione

coerenza interna con gli orientamenti e gli indirizzi strategici assunti all'interno del documento di scoping

- A. Rigenerare l'esistente per ricomporre il nuovo
- B. Il tema della ricucitura territoriale: ricucire per riorganizzare, identificando un telaio
- C. Connettere per fruire: il tema della circuitazione
- D. Il miglioramento attivo ed il presidio diffuso quale elemento cardine della qualità dell'abitare
- E. Il tessuto sociale ed economico locale quale risorsa imprescindibile per lo sviluppo ed il benessere del territorio: vitalizzare il tessuto urbano per attrarre
- F. La tutela attiva del paesaggio come elemento di valorizzazione e promozione territoriale



Gli esiti della valutazione di coerenza

IFILONI TEMATICI		IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALocale			GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRA- ZIONE A LIVELLO DI COERENZA INTERNA	LE AZIONI PUNTUALI DI VARIANTE
		Gli obiettivi del Ptr	Gli obiettivi del Ptcp di Monza e Brianza	Gli obiettivi del Contratto di fiume Seveso		
Riduzione del consumo di suolo	La salvaguardia e uso ottimale della risorsa suolo	ST 1.2. ST 1.7 c ST 2.1.a ST 2.1.c PPR 1.1.	<u>3.1.</u> <u>3.4.</u> <u>5.1.</u> <u>7.2.</u>	AE 0.5	A.1.	DDP.1 (1)
Rigenerazione urbana e territoriale	La città da attuare e progettare	ST 1.4. PPR 2.1. TM 2.6.	5.1.1.	-	A.2.	DDP.2
	La città da riqualificare	TM 4.3. ST 1.7 b ST 2.1. b) PPR 2.1.	<u>3.2.</u>	AE 0.2 AE 0.3 AE 0.7 AE 4.0	A.3. F.2.	DDP.3 (At_03) DDP.4 (Snia) (2)
	La città consolidata da valorizzare: incrementare le opportunità di intervento all'interno del tessuto edilizio esistente, perseguendo il massimo e miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente, in un'ottica anche di efficientamento energetico	TM 4.3. ST 2.1. b) ST 2.1. c	-	AE 0.4	A.4.1 A.4.2.	PDR.1 PDR.3 Disciplina del tessuto consolidato del Piano delle Regole (3)
	La tutela della riconoscibilità dei tessuti edilizi	TM 4.1. ST 1.7 e	<u>5.2.2.</u> <u>5.3.</u>	AE 7.2	A.5.	PDR.4.2 PDR 4.3.
	Contenimento del degrado e mitigazione degli effetti di degrado paesistico e ambientale	ST 2.1. d ST 2.1. e PPR.3.1. TM 4.3.	<u>7.4</u>	-	A.4.2.2 A.4.2.3.	PDR.2

(1) a fronte di una **riduzione del consumo di suolo previsto del 5,5% apportato su aree non antropizzate**, la variante perviene contestualmente all'obiettivo strategico miglioramento della qualità morfologica e compositiva dell'urbanizzato. Al contempo, si prevede un riduzione del 20% dell'insediabilità residenziale prevista (di oltre il 50% se si considera la previsione in area Snia), con la conseguente riduzione degli effetti ambientali cumulativi generabili.

(2) Per un'ampia trattazione delle previsioni e dei criteri di intervento per la riqualificazione urbana si rimanda al paragrafo specifico 2.3 Parte II del RA "criteri di intervento nelle aree dismesse: la politica del riuso urbano della variante"

(3) Al fine di traguardare l'obiettivo di un più ampio utilizzo del patrimonio edilizio esistente vengono introdotte all'interno della disciplina attuativa del Piano delle Regole e del Piano dei servizi numerose premialità o agevolazioni volte ad incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente.



D

Gli esiti della valutazione di coerenza

Gli esiti della valutazione di coerenza

IFILONI TEMATICI		IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALocale			GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE A LIVELLO DI COERENZA INTERNA	LE AZIONI PUNTUALI DI VARIANTE
		Gli obiettivi del Ptr	Gli obiettivi del Ptcp di Monza e Brianza	Gli obiettivi del Contratto di fiume Seveso		
Ricucitura, ricomposizione e valorizzazione paesaggistica e ambientale	La ricucitura verde	<u>TM 1.2.</u> <u>TM 1.4.</u> <u>TM 1.5.</u> <u>TM 1.6.</u> <u>TM 3.1.</u> <u>ST 1.2</u> <u>ST 1.7 d</u>	<u>2.2</u> <u>5.1</u> <u>6.1</u> <u>6.2</u> <u>6.3</u>	<u>AE 0.1</u> <u>AE 0.3</u> <u>AE 0.6</u> <u>AE 7.3</u> <u>AE 10.1</u> <u>AE 11.1</u> <u>AE 11.2</u>	<u>B.1</u>	DDP.1 DDP.2 PDR.5 PDR.6 PDR.7 PDR.8 PDS.1 (4)
	Qualità ed inserimento contestuale degli interventi	<u>TM 2.3.</u> <u>TM 2.6.</u> <u>ST 1.7.</u> <u>ST 1.10.</u> <u>PPR 2.1.</u> <u>PPR 4.3.</u>	<u>2.1</u> <u>5.2</u>	<u>AE 7.1</u> <u>AE 11.2</u>	<u>F.1</u> <u>F.3</u>	PDR.4.2 PDR. 4.3.
	Gli ambiti artistico/simbolici	<u>TM 4.2.</u> <u>ST 1.10.</u>	<u>5.2</u> <u>5.5.</u>	<u>AE 10.2</u>	<u>F.4.</u>	DDP.1
Rafforzamento dell'accessibilità e della fruibilità locale	Rafforzamento della viabilità, infrastrutture e trasporti locale	<u>TM 2.1.</u> <u>TM 2.2.</u> <u>TM 2.3.</u> <u>TM 2.7.</u> <u>ST 1.6.</u>	<u>3.3</u> <u>4.1</u> <u>4.2</u>	<u>AE 10.3</u> <u>AE 10.4</u>	<u>B.2.</u>	DDP.5
	L'incremento della mobilità sostenibile e il potenziamento dei percorsi esistenti per la mobilità debole	<u>TM 2.1.</u> <u>TM 2.7.</u> <u>PPR 1.6</u> <u>PPR 2.1.</u> <u>ST. 1.1.</u> <u>ST 1.6.</u>	<u>3.3</u> <u>5.3</u> <u>5.5.</u>	<u>AE 0.1</u> <u>AE 7.2</u> <u>AE 10.3</u>	<u>C.</u>	PDS.5 (5)

(4) Per un'ampia trattazione delle previsioni e dei criteri di attuazione della rete ecologica comunale si rimanda al paragrafo specifico di relazione 4.2. Parte II del RA "criteri di attuazione della rete ecologica comunale"

(5) Si riscontra in termini quantitativi come la Variante preveda uno sviluppo degli itinerari per la mobilità debole di **7.200 m (7 Km circa)**, pari ad una previsione di **incremento rispetto agli itinerari esistente pari al + 40%**, pari a una dotazione aggiuntiva di 450 m circa ogni 1.000 ab., considerando anche gli abitanti insediabili nel breve, medio e lungo periodo rispetto le previsioni di Variante Stimabile in 17.944 m, pari a una dotazione di 1.3 Km circa ogni 1.000 ab.



D

Gli esiti della valutazione di coerenza

Gli esiti della valutazione di coerenza

IFILONI TEMATICI		IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALocale			GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE A LIVELLO DI COERENZA INTERNA	LE AZIONI PUNTUALI DI VARIANTE
		Gli obiettivi del Ptr	Gli obiettivi del Ptcp di Monza e Brianza	Gli obiettivi del Contratto di fiume Seveso		
Il miglioramento attivo del sistema dei servizi ed il presidio diffuso quale elemento cardine della qualità dell'abitare	La costruzione della città dei servizi	<u>TM 2.5.</u>	-	-	<u>D</u>	PDS.1 PDS.2. PDS.3. PDS.4. (6)
	Il tema dell'edilizia residenziale sociale	<u>TM 5.1.</u>	<u>3.4.</u>	-	<u>D.5.</u>	(7)
Incremento della vitalità del tessuto socio-economico	L'agevolazione delle dinamiche produttive e imprenditoriali anche attraverso il recupero delle attività produttive dismesse	<u>ST 1.9.</u>	<u>2.2.</u>	<u>AE 0.6</u> <u>AE 11.3</u>	<u>E.1.</u> <u>E.2.</u> <u>E.3.</u>	PDR 4.1 (8)
	La relazione tra infrastrutture ed attività economiche: la declinazione dell'accessibilità sostenibile	<u>ST 1.9.</u>	2.2.	-	<u>E.4.</u>	PDR.2
	L'ottimizzazione localizzativa delle superfici commerciali e la differenziazione funzionale del comparto insediativo	<u>ST 1.9.</u> <u>TM 2.4.</u>	<u>2.3.</u>	-	<u>E.5.</u> <u>E.7.</u>	PDR 4.1
	L'armonizzazione delle funzioni non residenziali	<u>ST 1.9.</u>	-	-	<u>E.6.</u>	PDR 4.1

(6) Si evidenzia come l'impostazione della variante è volta a implementare le facoltà sussidiarie concesse dalla vigente legislazione in materia nella compartecipazione alla realizzazione della città pubblica avvalendosi della negoziazione urbanistica, promuovendo ad es. il concetto di "servizio qualitativo" o della "destinazione a servizio", ponendo in capo al privato, ove possibile, la realizzazione stessa delle prestazioni richieste a titolo compensativo/concertativo, piuttosto che privilegiare logiche perequative volte alla mera acquisizione di aree al demanio pubblico. Il Piano dei servizi illustra le modalità con cui le previsioni di trasformazione concorrono alla compartecipazione della città pubblica.

(7) La Variante individua all'interno delle schede di trasformazione le quote di edilizia convenzionata adeguate a soddisfare la domanda espressa sul territorio

(8) Attraverso la distinzione tra ambiti non residenziali per attività produttive in essere (luoghi della produzione di beni D1) e ambiti non residenziali per attività frammiste (D2) sia dal punto di vista della disciplina funzionale, al fine di tutelare gli spazi di produzione esistenti dalla progressiva "erosione" delle attività commerciali, che dal punto di vista delle incentivazioni (all'interno dei luoghi della produzione D1 vengono previste incentivazioni correlate al miglioramento e all'innovazione dei processi produttivi)



D

Gli esiti della valutazione di coerenza

L'idoneità localizzativa

In seguito si sono presi in considerazione i caratteri ambientali cui si deve conformare il progetto di Variante in termini di:

- ❑ **conformità localizzativa** rispetto alle “caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche degli ambiti interessati dalla Variante” condotta sulle aree di trasformazione del Documento di Piano, sulle aree di completamento del Piano delle Regole e sulle aree di riqualificazione che concorrono alla costruzione della Rete Ecologica del Piano delle Regole. Verificata sulle variabili ambientali caratterizzanti i sistemi sotto riportati.

A	Il sistema fondamentale della risorsa suolo
B	Il sistema delle rilevanze
C	Il sistema di rete ecologica
D	Il sistema antropico storico/testimoniale
E	Il sistema delle antropizzazioni e del degrado da utilizzo antropico
F	Il sistema dei vincoli alla trasformazione



L'idoneità localizzativa

Non si rilevano a tal fine sul territorio comunale:

- ambiti assoggettati a specifica tutela da Rete Natura 2000 (Siti di Importanza comunitaria SIC e zone di protezione speciale ZPS) ex Direttiva Habitat 92/43/Cee;
- aree naturali protette ex L. 349/91;
- aree a rischio idrogeologico molto elevato (Zone I e B – Pr), fascia fluviale A e ambiti di dissesto, non rilevate da Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
- ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale determinanti fasce di rispetto di in edificabilità (ex art. 21 Titolo III Nda Piano paesistico regionale);
- zone umide ed aree di rilevanza ambientale di cui al Paragrafo I sezione III delle Nda del Ptcp;
- fontanili e relativi ambiti di rispetto (ex Dpr. 24 maggio 1988, n.236);
- aree boscate non trasformabili, ai sensi dell'art. 26 del Pif della Prov. di Milano, vigente ed applicabile;
- insediamenti a rischio di incidente rilevante e fasce di rispetto eRIR (aziende a rischio di incidente rilevante) anche su territori comunali contermini con ricadute all'interno del territorio comunale;
- parchi naturali e regionali;
- varchi ecologici di interesse regionale (da rete ecologica regionale Rer);
- fasce B e C del Piano stralcio di assetto idrogeologico;
- ambiti soggetti a vincolo idrogeologico (ex R.D. 30 dicembre 1923 n.3267);
- ambiti assoggettati alla disciplina di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi: aree di notevole interesse pubblico;
- ambiti vallivi, di cui all'art. 11 del Ptcp provinciale vigente.



D

I termini della conformità localizzativa

Gli effetti ambientali

Successivamente sono stati valutati gli impatti ambientali in termini di:

- Stima degli **effetti significativi generabili** dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti ambientali analizzate, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile senza o con attuazione del Documento di piano, poiché le azioni previste dal Piano producono sempre e comunque effetti, vanno prima considerati i caratteri ambientali delle aree interessabili, onde stimare le possibili pressioni derivanti dall'attuazione dello strumento urbanistico predisponendo così misure che le impediscano, mitighino e/o compensino al meglio. Per tale motivo è stata strutturata una matrice di relazione tra le azioni individuate dalla Variante e le componenti ambientali analizzate e le cui caratteristiche sono riportate nelle tabelle SWOT della Parte C.

Frequenza delle azioni con incidenza sulle componenti ambientali:

 Assenza di relazione	-	 Incidenza potenzialmente negativa mitigabile	60
 Incidenza positiva	25	 Incidenza potenzialmente negativa compensabile	18
 Incidenza potenzialmente positiva	43	 Incidenza negativa non compensabile e non mitigabile	0

Dal profilo della sintesi valutativa emerge come nel complesso l'attuazione delle previsioni di Variante non comporti, rispetto allo scenario urbanistico di riferimento, incidenze negative che non possano essere mitigate o compensate, riscontrandosi un sostanziale equilibrio (bilanciamento) tra azioni con incidenza potenzialmente negativa e azioni con incidenza positiva.



L'approfondimento degli effetti ambientali attesi

La valutazione degli effetti generabili dalla Variante ha visto inoltre specifici momenti di approfondimento degli effetti derivanti dai contributi della Pianificazione complementare. In particolare le previsioni di sviluppo antropico della Variante sono state puntualmente analizzate e valutate:

Piano generale dei servizi del suolo e sottosuolo [PUGSS]

La coerenza con lo stato delle reti dei sottoservizi esistenti.

Piano di zonizzazione acustica [PZA]

Gli impatti sul clima acustico e le conseguenti prescrizioni per la mitigazione, ove necessari.

Piano urbano del traffico [PUT]

La specifica valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità ai sensi dell'Allegato A Sezione 5 del Ptcp vigente.

Approfondimenti degli effetti ambientali derivanti dalla pianificazione complementare

Studio geologico, idrogeologico e sismico

La valutazione rispetto agli elementi di difesa del suolo è stata oggetto di specifica valutazione di competenza dell'approfondimento geologico, idrogeologico e sismico.



D

L'approfondimento degli effetti ambientali

Gli elementi di coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale

A seguito della verifica della valutazione degli effetti attesi, si ritengono perseguiti i principali obiettivi di protezione ambientale desumibili dalla normativa ambientale vigente:

coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale assunti.

1	ARIA E AMBIENTE ATMOSFERICO	😊
2	ACQUA E RISORSE IDRICHE	😊
3	SUOLO E SOTTOSUOLO	😊
4	NATURA E BIODIVERSITA'	😊
5	PAESAGGIO E BENI CULTURALI	😊
6	FATTORI DI PRESSIONE AMBIENTALE	😊



Il quadro interpretativo per la valutazione degli esiti

Al fine di formalizzare il complesso delle valutazioni condotte all'interno del rapporto ambientale è stata approntata una matrice di sintesi delle valutazioni prospettate per ogni azione:

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovralocale	Coerenza esterna con Comuni contermuni	Coerenza interna con gli orientamenti strategici	Coerenza interna con i Piani di settore comunali	Conformità della azione (idoneità localizzata)	Sintesi della potenzialità ecologica	Sintesi degli impatti ambientali	Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ FINALE	Da assoggettarsi a mitigazione	Da assoggettarsi a compensazione	Ulteriori prescrizioni per incremento sostenibilità
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
AZIONI STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO												
AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO DELLE REGOLE												
AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO DEI SERVIZI												

Si riporta quindi la lettura delle valutazioni di sintesi tramite le quali si è addivenuto ad un giudizio di sostenibilità complessivo.



Il quadro interpretativo per la valutazione degli esiti

❑ **Valutazione della coerenza con le azioni di Piano**

- Colonna 01: l'esito della coerenza esterna con la programmazione sovralocale (parr. 3.1.1., 3.1.2. e 3.1.3)
- Colonna 02: l'esito coerenza esterna con i Comuni contermini (par. 3.1.4.)
- Colonna 03: l'esito coerenza interna con gli orientamenti strategici del documento di scoping (par. 3.2.)
- Colonna 04: l'esito della coerenza interna con piani di settore comunale (par. 3.2.3.)
- Colonna 08: la coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale assunti (par. 3.5.)

❑ **Valutazione della conformità dell'azione**

- Colonna 05: la conformità dell'azione (idoneità localizzativa) (par. 3.4):
- Colonna 06: l'indice di sintesi di potenzialità ecologica (par. 3.4):

❑ **Valutazione degli effetti ambientali**

- Colonna 07: la sintesi degli impatti ambientali rispetto allo stato delle componenti di indagine (rispetto a SWOT ambientale) (par. 3.5.)

❑ **Attribuzione del giudizio di sostenibilità finale e delle eventuali misure cautelative**

- Colonna 09: il giudizio di sostenibilità finale;
- Colonna 10: da assoggettarsi a mitigazione;
- Colonna 11: da assoggettarsi a compensazione:
 - A: il consumo di suolo;
 - B: la rete verde;
 - C: le aree agricole allo stato di fatto;
- Colonna 12: ulteriori prescrizioni per l'incremento sostenibilità.



Gli elementi esiti della Valutazione

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovra-locale								09	Da assoggettarsi a mitigazione		
	01	02	03	04	05	06	07	08		10	11	12
AZIONI STRATEGICHE DEL DOCUMENTO DI PIANO												
DDP.1 aree di trasformazione vigenti rideterminate all'interno della rete ecologica comunale al fine della riduzione del consumo di suolo	■	□	■	■	■	■	■	■	■	■	-	-
DDP.2 aree di trasformazione su aree libere riconfermate												
DDP.2.1 nella rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale	■	□	■	■	■	■	■	■	■	■	Si	Si
• AT 02					4/6	M					Si	A,B,C
• AT 03 Sub B					4/6	M/B					Si	A,B,C
• AT 04					3/6	M/A					Si	A,B,C
• AT 05					3/6	M					Si	A,B
DDP.2.2 fuori dalla rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Si	Si
• AT 01		-			2/6	M/A					C	Si
• AT 06		Parz.			0/6	M					A	Si
• AT 07		-			2/6	M/A					A,C	Si
DDP.3 aree di trasformazione strategica in ambiti urbani (AT 03 Sub A e B)	■	□	■	■	■	■	■	■	■	■	Si	No
DDP.4 ambito di rigenerazione urbana strategica ex SNIA												
DDP.4.1 individuazione dei "comparti stralci funzionali" CSF di pianificazione attuativa autonomi	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Si	A
DDP.4.2 individuazione degli ambiti tematici di progettazione soggetti ad accordo di programma di rilevanza regionale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Si	-
AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO DELLE REGOLE												
PDR.1 previsioni di completamento del tessuto urbano consolidato in ambiti non urbanizzati all'interno dell'antropizzato	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Si	Si
• ID.1		-			3/6	M					Si	-
• ID.2		Si			5/6	M					Si	A
• ID.3		-			4/6	A					Si	A,C
• ID.4		Si			3/6	M					Si	A,C

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovra-locale								09	Da assoggettarsi a mitigazione		
	01	02	03	04	05	06	07	08		10	11	12
PDR.2 ambiti antropizzati che concorrono alla progettazione del corridoio della rete verde di ricomposizione paesaggistica	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Si	
• U.L. 1					4/6	B					Si	Si
• U.L. 2					4/6	B					Si	Si
• U.L. 3					3/6	B					Si	C
• U.L. 4					1/6	B					Si	Si
• U.L. 5					4/6	M					Si	Si
PDR.4 nuovi ambiti di disciplina del tessuto urbano consolidato												
PDR.4.1 distinzione tra ambiti non residenziali per attività produttive in essere: luoghi della produzione D1 e ambiti non residenziali per attività frammiste D2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	Si	-
PDR.4.2 individuazione dei tessuti chiusi della città centrale, volti al mantenimento e conservazione dei caratteri morfo-tipologici e compositivi peculiari del tessuto edificato esterno ai Nuf	■	□	■	□	□	□	□	■	■	■	-	-
PDR.4.3 individuazione delle "ville con ampi giardini", al fine della conservazione degli spazi verdi di significativa estensione all'interno del tessuto urbano consolidato per l'attuazione della rete ecologica comunale	■	□	■	□	□	□	□	■	■	■	-	-
PDR.4.4 nuova disciplina all'interno dei nuclei di antica formazione (A1). Categorie di intervento	■	□	■	■	□	□	□	■	■	■	-	-
• A1.1 - edifici ed organismi edilizi di interesse storico ed architettonico, di rilevante significato urbano. Conservazione integrale								■	■	■	-	-
• A1.2 - edifici ed organismi edilizi di valore storico di particolare interesse tipologico, piani volumetrico od ambientale. Ristrutturazione edilizia conservativa				■				■	■	■	-	-



D

Gli esiti della Valutazione

Gli elementi esiti della Valutazione

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovra locale	Coerenza esterna con Comuni contigui	Coerenza interna con gli orientamenti strategici	Coerenza interna con i Piani di settore comunali	Conformità della azione (elementi localizzativa)	Sintesi della potenzialità ecologica	Sintesi degli impatti ambientali	Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ FINALE	Da assoggettarsi a mitigazione	Da assoggettarsi a compensazione	Ulteriori prescrizioni per incremento sostenibilità
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
• A1.3 – edifici ed organismi edili di impianto morfologico riconoscibile. Ristrutturazione edilizia anche sostitutiva con mantenimento dello schema configurativo dell'impianto morfologico esistente o documentabile				■			■		■	-	-	-
• A1.4 – edifici estranei al contesto storico ambientale. Ristrutturazione edilizia sostitutiva con demolizione e ricostruzione.				■			■		■	-	-	-
• ARPV – Ambiti di ricomposizione piani volumetrica del tessuto edilizio storico				■			■		■	Si	-	-
PDR.5 nuovi ambiti di disciplina delle aree non antropizzate												
PDR.5.2 aree verdi di consolidamento ambientale che concorrono alla costruzione dei corridoi della reti ecologiche regionale e provinciale	■	■	■	■	-	■	■	■	■	-	-	-
PDR.6 disciplina delle aree non urbanizzate all'interno dell'antropizzato (verde complementare di connessione ambientale)	■	■	■	■	-	■	■	■	■	-	-	-
PDR.7 progetto della rete ecologica sovra comunale												
PDR.7.1 proposta di rettifica in riduzione del perimetro di PLS	■	■	■	■	-	■	■	■	■	Si	Si	-
PDR.7.2 proposta di rettifica in ampliamento del perimetro di PLS	■	■	■	■	-	■	■	■	■	-	-	-
PDR.7.3 proposta di ampliamento della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	-	-	-
PDR.8 concretizzazione della fascia verde del torrente Seveso	■	■	■	■	■	■	■	■	■	-	-	-

AZIONI STRATEGICHE DI VARIANTE	Coerenza esterna con programmazione sovra locale	Coerenza esterna con Comuni contigui	Coerenza interna con gli orientamenti strategici	Coerenza interna con i Piani di settore comunali	Conformità della azione (elementi localizzativa)	Sintesi della potenzialità ecologica	Sintesi degli impatti ambientali	Coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale	GIUDIZIO DI SOSTENIBILITÀ FINALE	Da assoggettarsi a mitigazione	Da assoggettarsi a compensazione	Ulteriori prescrizioni per incremento sostenibilità
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12
AZIONI STRATEGICHE DEL PIANO DEI SERVIZI												
PDS.1 aree con diritti volumetrici (ambiti di perequazione)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	-	-	-
PDS.4 ambiti di rifunzionalizzazione e rafforzamento dei servizi esistenti nell'urbanizzato	■	■	■	■	-	■	■	■	■	-	-	-
PDS.5 itinerari per la mobilità debole di nuova previsione	■	■	■	■	-	-	■	■	■	-	-	-



D

Gli esiti della Valutazione

Il quadro interpretativo per la valutazione degli esiti

Letture del giudizio di sintesi	Sintesi Valutativa	Frequenza Azioni
Azione con impatto ambientale trascurabile		
Azione sostenibile sotto il profilo urbanistico ed ambientale, con effetti attesi migliorativi (con incidenza significativamente positiva, positiva o potenzialmente positiva)		7
Azione sostenibile sotto il profilo urbanistico ed ambientale, con possibili effetti di carattere contenuto e puntuale da mitigare e monitorare legati all'insediabilità antropica		8
Azione sostenibile sotto il profilo urbanistico ed ambientale, con effetti ambientale mitigabili e compensabili legati all'insediabilità antropica e agli impatti indiretti sulle componenti ambientali		15
Azione parzialmente sostenibile, con impatti diretti sulle componenti ambientali da compensare dal punto di vista territoriale		8
Azione non sostenibile		0

Il prospetto riportato pone a sintesi le stime di valutazione ambientale condotte sulle previsioni di Variante, pervenendo alla classificazione di ogni azione rispetto alla seguente tassonomia espressiva di una graduazione del giudizio di sintesi di sostenibilità ambientale.

Nello specifico si riscontra una prevalenza di azioni valutate come “sostenibili sotto il profilo urbanistico ed ambientale, con effetti ambientale mitigabili e compensabili legati all'insediabilità antropica e agli impatti indiretti sulle componenti ambientali”. Non si riscontrano nello specifico azioni poco o non sostenibili con gli assetti esistenti, con effetti ambientali non compensabili, limitandosi a individuare al più azioni circoscritte a “Azione parzialmente sostenibile, con impatti diretti sulle componenti ambientali da compensare dal punto di vista territoriale” (legate alle trasformazioni mutate dal vigente Pgt), comunque bilanciate dalle azioni “sostenibili con effetti attesi migliorativi”.



Il quadro interpretativo per la valutazione degli esiti

Ai fini dell'incremento della sostenibilità ambientale del Piano si riscontra come:

- ❑ Gli **impatti generabili su aria e atmosfera** dovranno essere mitigati mediante: i.) l'adozione delle migliori soluzioni progettuali in termini di risparmio ed efficientazione energetico nel campo dell'edilizia, e contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera ; ii.) l'attivazione delle più opportune ed efficienti politiche energetiche volte a ridurre i consumi energetici pro-capite; iii.) la compartecipazione all'attuazione del disegno progettuale di mobilità debole definito dalla variante .

- ❑ Gli **impatti generabili sulla componente idrica** saranno da tenere costantemente monitorati rispetto alla proposta di monitoraggio contenuta nella specifica relazione tecnico illustrativa dello studio geologico idrogeologico e sismico, soprattutto per ciò che concerne l'utilizzo delle acque di falda per idroesigenze, in relazione all'effettivo bilancio e deficit idrico. In tal senso si riscontra come la Valutazione ambientale strategica, in recepimento degli esiti dell'approfondimento geologico, idrogeologico e sismico, effettua una puntuale verifica delle disponibilità idriche comunali in funzione dei fabbisogni idrici esistenti e attesi a seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano, suggerendo la predisposizione di un programma di monitoraggio periodico quantitativo della risorsa idrica, prescrivendo studi idrogeologici di maggior dettaglio qualora in futuro dovessero essere previsti ulteriori insediamenti che comportino un ulteriore aggravio nell'emungimento delle acque sotterranee (con specifico riferimento alla formalizzazione dell'accordo di programma per la riqualificazione del comparto ex Snia) e infine promuovendo e incentivando l'applicazione delle misure di risparmio energetico di cui al R.R. commi 1 e 2 del RR 2/2006, ponendo l'accento in tal senso sulla necessità che i progetti di nuova edificazione e di recupero degli edifici esistenti aderiscano appieno alle prescrizioni di cui all'art.6, commi 1 e 2 del RR 2/2006 nelle parti in cui questo dispone dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrosanitari, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche



Il quadro interpretativo per la valutazione degli esiti

- ❑ Gli **impatti su suolo e sottosuolo** dovranno essere adeguatamente compensati mediante le prescrizioni di compensazione territoriali previsti nel par. 4.1. Parte II Ra e recepiti all'interno del Titolo V delle disposizioni attuative del Piano delle Regole
- ❑ Gli **impatti sulla qualità dell'abitare** devono essere mitigati e programmati rispetto alle prescrizioni sulla mobilità e traffico e clima acustico di cui ai paragrafi 3.5.2.1. e 3.5.2.4. Parte II RA.
- ❑ Gli **impatti sul sistema paesaggio** dovranno essere minimizzati attuando le prescrizioni di mitigazione ed inserimento ambientale contenute nelle schede di trasformazione allegate al Documento di Piano, nonché applicando la disciplina paesaggistica di Piano di cui al Titolo VIII delle disposizioni attuative di Piano, attraverso dunque l'ausilio dello strumento delle classi di sensibilità paesaggistica, delle incentivazioni paesaggistiche previste dalla variante nonché dall'applicazione dell'Abaco edilizio progettuale all'interno dei nuclei di antica formazione A1 e dall'attuazione dei criteri di intervento definiti dalla variante per ogni specifica zona in cui è suddiviso il territorio



La potenzialità ecologica del territorio

In particolare:

- Non sono previsti impatti ambientali negativi per ciò che concerne la **componente natura e biodiversità**, rilevando anzi come l'intero impianto attuativo di Variante concorra alla concretizzazione e realizzazione sul territorio della rete ecologica verde comunale.

 Aree di intervento antropico

Indice di potenzialità ecologica

 Non rilevante [0 - 0,39]

 Basso [0,39 - 0,91]

 Medio [0,91 - 1,51]

 Alto [1,51 - 2,86]



Indice valutativo di sintesi espressivo della “potenzialità ecologica” del territorio e conseguente desunzione delle direttrici di connettività ecologico-ambientale di progetto della Variante



D

Gli esiti della Valutazione

Gli esiti della valutazione

A seguito del complesso delle valutazioni condotte all'interno della presente sezione del rapporto ambientale si avanzano le seguenti riflessioni conclusive al fine della formulazione del giudizio di sostenibilità ambientale finale delle determinazioni della Variante oggetto di valutazione. Si rileva pertanto come:

- ❑ le previsioni di sviluppo insediativo risultano adeguatamente mitigate e compensate, dal punto di vista ambientale ed ecologico, attraverso la formalizzazione di un impianto logico coerente ed organico di compensazione territoriale specificato nel paragrafo 4.1. Parte II del RA commisurato alle specifiche zone territoriali in cui le previsioni ricadono;
- ❑ Le previsioni di “ambiti” risultano state assoggettate a valutazioni specifiche di approfondimento in merito alla coerenza con il clima acustico, mobilità e traffico, assetto fisico dei suoli (geologico, idrogeologico e sismico) e rispetto allo stato dei sottoservizi; prospezioni che hanno restituito una valutazione di sostenibilità ambientale che non presenta particolari criticità ostative, tuttavia da compensare e mitigare con specifiche prescrizioni e azioni di programmazione recepite nelle schede.
- ❑ L'esame della coerenza esterna e interna di cui ai par.r. 3.1., 3.2. e 3.3. Parte II del RA ha fatto emergere la complessiva coerenza delle previsioni con gli obiettivi strategici della la programmazione sovra locale e locale, nello specifico per ciò che riguarda i seguenti obiettivi: riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale, ricucitura, ricomposizione e valorizzazione paesaggistica e ambientale attraverso la costruzione della rete ecologica comunale, rafforzamento dell'accessibilità e della fruibilità locale, miglioramento attivo della qualità dell'abitare, incremento della vitalità del tessuto socio-economico;



Gli esiti della valutazione

- ❑ Inoltre, dal punto di vista della coerenza interna con i piani di settore:
 - La valutazione specifica con il nuovo progetto del piano di zonizzazione acustica (cfr. par. 3.5.2.1. Parte II del RA) ha fatto emergere la complessiva coerenza delle previsioni di trasformazione e completamento della Variante con la nuova zonizzazione acustica comunale, derivandosi dunque le prescrizioni di mitigazione e abbattimento degli effetti sul clima acustico generabili; pertanto la proposta di variante risulta raccordata e coerenzata con la nuova programmazione acustica comunale;
 - Le previsioni di Variante risultano coerenti con il Piano cimiteriale vigente, prevedendo per l'intero ambito ricompreso all'interno della fascia cimiteriale destinazioni a verde non edificabile e fruibile, pervenendo ad alcune riduzioni di trasformazione vigenti in prossimità del cimitero al fine di non comprometterne la percettibilità storicamente consolidata. Pertanto la proposta di variante risulta raccordata e coerenzata con il piano cimiteriale vigente.
 - Le previsioni di Variante risultano coerenti con il nuovo assetto geologico, idrogeologico e sismico aggiornato contestualmente alla Variante, derivandosi dunque le prescrizioni da applicare in fase attuativa (cfr. par. 3.4. Parte II RA)



Gli esiti della valutazione

- ❑ Sotto il profilo della idoneità localizzativa rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali interessate dalle previsioni l'analisi ambientale ha verificato l'interferenza con il data set di valutazione esplicitato nel par. 3.4. Parte II RA non rilevando situazioni di incompatibilità ambientale, pertanto gli interventi potranno essere adeguatamente inseriti nel contesto di intervento a seguito di idonea progettazione paesaggistica, fermo restando che le eventuali fasce boscate con disciplina prevalente provinciale interessate dagli ambiti di sviluppo antropico della Variante saranno prioritariamente oggetto di mantenimento all'interno degli ambiti da mantenere a verde, od in caso contrario oggetto di compensazione ambientale nella misura del 150% con essenze arboree sempre verdi.
- ❑ Le previsioni che ricadono all'interno degli ambiti di applicazione della disciplina provinciale prevalente sono state oggetto di specifico approfondimento, e adeguatamente motivate rispetto alle possibili alternative possibili e le ragioni che ne hanno determinato la scelta (si veda cap. 5 Parte II Ra), identificando l'alternativa perseguibile in un'ottica di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale ed economica. Si riscontra che le previsioni ricadenti all'interno degli ambiti di applicazione della disciplina provinciale prevalente sono sostanzialmente limitate i.) alla riproposizione di previsioni di trasformazione vigenti fatte salve dalla disciplina prevalente, adeguatamente compensate al fine di farle concorrere all'attuazione a livello locale della rete verde di ricomposizione paesaggistica; ii.) alla riqualificazione di ambiti già edificati, urbanizzati o con processi di degrado dei suoli in atto che allo stato di fatto precludono le possibilità di connessione ambientale auspicate dall'ente provinciale, per cui la variante, attraverso specifiche indicazioni di ristrutturazione e riorganizzazione urbanistica, promuove la realizzazione in loco di varchi e corridoi verdi migliorativi dello stato esistente; iii.) adeguati e fisiologici ampliamenti di attività economiche insediate sul territorio.
- ❑ Dunque gli effetti ambientali generabili attesi ed evidenziati all'interno del par. 3.5. Parte II del RA risultano determinati prevalentemente da impatti indiretti derivanti dalla componente antropica insediata (residenti e addetti) e risultano mitigabili e compensabili secondo i meccanismi e prescrizioni previste dal Piano e nella sezione specifica di VAS.



Le misure premiali di carattere ambientale

La promozione delle misure energetiche nell'ambito dell'attuazione e gestione della Variante al Pgt, che possono concorrere alle riduzioni dell'inquinamento in atmosfera, al fine del complessivo miglioramento della qualità dell'aria, in coerenza con il PEAR regionale e il PAES di riferimento territoriale

Assi	FEAR regionale	PAES intercomunale	Variante al Pgt
Civile	applicazione della normativa comunitaria sull'efficienza energetica in edilizia rispetto all'obbligo di costruzione degli edifici ad energia quasi zero (NZEB).	sostenere l'edilizia virtuosa e promozione dell'edilizia sostenibile e delle fonti rinnovabili	Azioni e misure per la riduzione dei consumi energetici da fonti fossili del comparto edilizio esistente (sezione 1)
Trasporti	miglioramento dell'efficienza energetica del settore trasporti, puntando sullo sviluppo della mobilità elettrica e del biometano	Promozione della mobilità sostenibile	Azioni e misure per la riduzione dei consumi di fonti fossili per viabilità e trasporti (sezione 3): <ul style="list-style-type: none">• Razionalizzazione degli spostamenti casa-scuola-casa• Adozione Piano Urbano del traffico (PUT)• Estensione e riqualificazione della rete delle piste ciclabili
Industria	La priorità dello sviluppo e della competitività del sistema della green economy lombarda.		Azioni e misure per la qualificazione dei processi produttivi (sezione 4)
Agricoltura verde /	Tutela del paesaggio agro-rurale Promozione del biogas agricolo per cogenerazione	Interventi di forestazione e incremento della capacità di stoccaggio di carbonio organico	Azioni e misure di applicazione a livello locale per l'Incremento delle dotazioni di verde e della capacità di stoccaggio di carbonio organico (sezione 2)
Politiche trasversali			<ul style="list-style-type: none">• Riduzione del carico idraulico del Seveso e miglioramento della qualità delle acque (sezione 5)• Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica (sezione 6)



D

Il sistema delle risposte e delle misure premiali

Le misure premiali di carattere ambientale

Obiettivi di incremento delle prestazionalità ambientali

- Nuovi edifici in classe energetica A in caso di interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione o nuova costruzione, oppure per ogni miglioramento di classe energetica rispetto allo stato esistente apportato negli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente senza demolizione
- Incremento della distanza dagli elettrodotti di almeno 5 metri da quanto stabilito all'art.36 delle norme del Piano delle Regole
- Soluzioni progettuali volte al risparmio idrico e al contenimento dei consumi idrici, attraverso la formazione di vasche di accumulo e riutilizzo delle acque meteoriche o soluzioni progettuali volte al recupero e canalizzazione acqua piovana, nonché all'auto smaltimento in loco acque piovane e riutilizzo acque piovane per acque di scarico reflui, migliorative dell'invarianza idraulica e di quanto previsto dal regolamento edilizio comunale
- Interventi volti ad assicurare almeno il doppio dei parametri di copertura (Rsd e Rsdp) e di dotazione arborea, ove prevista, previste
- utilizzo di illuminazione led ad elevato efficientamento energetico

Obiettivi di incremento delle ricadute pubbliche degli interventi

- Compartecipazione economica ad interventi preposti dall'amministrazione comunale afferenti l'incremento della qualità ambientale del patrimonio comunale (efficientamento energetico, interventi di forestazione, urbanizzazioni volte all'autosmaltimento delle acque)
- cessione di nuove aree a servizi in aggiunta alla dotazione minima, ove ritenute strategiche dall'amministrazione comunale
- interventi volti ad assicurare almeno il 10% di edilizia residenziale convenzionata.

Obiettivi di qualificazione paesaggistica

- Accorpamento di più superfici fondiariale singole con ridisegno della morfo-tipologia esistente con riduzione dell'indice di copertura al fine di limitare l'impermeabilizzazione dei suoli
- Realizzazione di coperture piane piantumate e trattate a verde per tutta l'estensione del tetto (tetti verdi)
- grado di incidenza paesaggistica conseguito da interventi di ristrutturazione edilizia con integrazione volumetrica, ristrutturazione edilizia sostitutiva o nuova edificazione, stimata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 2002, n. VII/11045, con rimando alla modalità di applicazione all'art. 44 delle presenti disposizioni attuative



D

Il sistema delle risposte e delle misure premiali

Le misure premiali di carattere ambientale

- dare corso attuativo alla progettazione di un impianto di smaltimento acque piovane in pozzo perdente partendo da edifici e parcheggi pubblici, per la quale il comune ha ottenuto i finanziamenti, connessi alla misura attuativa del contratto di fiume Seveso, per la sola progettazione
- dare corso all'efficientamento energetico della scuola media Agnesi a seguito di formalizzazione di incarico professionale del progetto preliminare dell'efficientamento energetico della scuola media Agnesi, per il quale è stata nominata l'Energy Manager quale professionista che si occupa dell'analisi dei fabbisogni energetici per addivenire a delle azioni di efficientamento



1. La sostenibilità complessiva del Documento di Piano

- riduzione degli ambiti di trasformazione vigenti in contrasto con la programmazione sovraordinata
- rideterminazione delle aree di trasformazione vigenti riconfermate onde concorrere al disegno delle connessioni ecologiche e compensazioni ambientali
- obiettivi strategici di riqualificazione urbana e previsione di acquisizione di aree per obiettivi pubblici
- incremento della sostenibilità della previsione di riqualificazione dell'area ex Snia
- valutazione dei carichi veicolari indotti sulla rete della mobilità e prescrizioni conseguenti
 - Nell'ambito della procedura di Vas risultano coerentemente valutati sotto il profilo della sostenibilità ambientale gli scenari trasformativi derivanti dalle previsioni di trasformazione introdotte dalla Variante
 - Si ritiene lo scenario trasformativo definito dalla Variante l'alternativa maggiormente perseguibile al fine di garantire un "elevato livello di protezione dell'ambiente" ai sensi del c. 1 art. 4 della Lr. 12/2005 rispetto allo scenario vigente.



Le misure premiali di carattere ambientale: considerazioni finali

2. La sostenibilità complessiva del Piano delle Regole

Gli obiettivi qualificanti degli ambiti di disciplina definiti dalla variante

Nuclei di antica formazione (A1)

- conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e la sua piena utilizzazione per il valore di memoria e di uso che esso rappresenta per l'intero assetto urbanistico e socio-economico contemporaneo
- valorizzare e riqualificare quello che effettivamente è riconoscibile come storico al fine di incrementare la tutela di quelle porzioni di centro storico che hanno una tradizione storica comprovata, senza ampliare il perimetro del centro storico vigente,
- oppure identificare le porzioni che concorrono ad un disegno di recupero più esteso, in modo da incentivare le ristrutturazioni di tutto il restante patrimonio edilizio", e dunque consentire una piena riabilitazione a fini abitativi e per la ricomposizione dei caratteri compositivi e tipologici esterni e la ricomposizione plani-volumetrica delle cortine esistenti

Tessuti chiusi della città centrale (A2)

- mantenere e consolidare la continuità dello spazio urbano
- conservare e tutelare gli edifici di maggiore qualità
- eliminare le superfetazioni nonché elementi recenti e non coerenti sotto il profilo tipologico con l'organismo originario
- preservare il carattere residenziale, riqualificare lo spazio del commercio e dei servizi collettivi, riqualificare lo spazio aperto della strada e della corte.
- Dunque accompagnare i processi di sostituzione edilizia in corso e di moderata densificazione garantendo un'unitarietà morfo-tipologica.



D

Il sistema delle risposte e delle misure premiali

Le misure premiali di carattere ambientale: considerazioni finali

Ville con ampi parchi e giardini (A3)

- mantenimento e consolidamento dei giardini privati di interesse ambientale per la funzione paesaggistico-ambientale di carattere strategico al fine della salvaguardia della vivibilità dell'aggregato urbano
- giusto equilibrio tra spazi edificati e spazi di verde nell'ambito dell'urbano consolidato
- Le aree ricadenti in tale ambito sono pertanto da considerarsi aree private di alta valenza ambientale e rappresentativa, nonché elementi costitutivi del disegno di rete ecologica comunale

Tessuti di recente formazione prevalentemente residenziali (B)

- Massimizzare il riutilizzo e la ristrutturazione dell'esistente
- Agevolare la riconversione e il riutilizzo dei manufatti dismessi e delle aree dismesse

Tessuti di recente formazione prevalentemente non residenziali

- Agevolare il mantenimento e il rafforzamento delle imprese produttive esistenti (D1)
- Agevolare la riconversione e il riutilizzo dei manufatti dismessi e delle aree dismesse (D2): atualizzare il patrimonio edilizio esistente

Ambiti costitutivi del sistema del verde di ricomposizione paesaggistica comunale

- Le aree destinate all'agricoltura
- Aree verdi di rilevanza paesistico ambientale che concorrono alla costruzione dei corridoi della reti ecologiche regionale e provinciale
- Aree non soggette a trasformazione
- Le aree con diritti volumetrici (ambiti di perequazione)



D

Il sistema delle risposte e delle misure premiali

Le misure premiali di carattere ambientale: considerazioni finali

Costruzione della rete ecologica comunale

Gli ambiti antropizzati da riqualificare che concorrono alla progettazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica (unità ottimali di intervento UI)

- ripristino della continuità e della funzionalità ecologica del corridoio verde entro cui risulta inserita mediante la compensazione del consumo di suolo e la realizzazione di ulteriori opere verdi (art. 31 Nta Ptcp)
- riduzione della superficie urbanizzata esistente allo stato di fatto (ripristino di 17.000 mq di aree ad oggi urbanizzate e/o compromesse da destinare a verde drenante profondo)
- miglioramento dei valori della potenzialità ecologica territoriale stimati nel Rapporto ambientale

Nel complesso il piano delle regole:

- Esprime politiche di compattazione e densificazione urbana piuttosto che di espansione su suoli liberi
- Incentiva con molteplici modalità il recupero delle aree dismesse e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente
- Determina minori aggravii dal punto di vista degli obblighi perequativi e di monetizzazione
- Consente una maggiore flessibilità delle possibilità di recupero funzionale, senza derogare alla compatibilità urbanistica ed ambientale delle attività insediabili
- Agevola i piccoli ampliamenti per fabbisogni endogeni
- Opera una semplificazione attuativa piccole attività
- disciplina il governo dei fattori paesistici attraverso una declinazione progettuale delle classi di sensibilità paesaggistiche e l'introduzione dell'Abaco progettuale per i nuclei di antica formazione (che può essere esteso agli ambiti esterni con incentivazioni di Piano)



D

Il sistema delle risposte e delle misure premiali

Le misure premiali di carattere ambientale: considerazioni finali

3. La sostenibilità complessiva del Piano dei servizi

Non si riscontrano azioni di nuova introduzione da parte della Variante incidenti sulla sostenibilità di variante

LE CONDIZIONI PER LA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE

1. venga posto in attuazione l'impianto compensativo (per consumo di suolo, rete verde e aree agricole allo stato di fatto) definito all'interno del Rapporto ambientale
2. vengano recepite tutte le considerazioni e prescrizioni derivanti dagli approfondimenti di settore inerenti il clima acustico, mobilità e traffico assetto fisico dei suoli (geologico, idrogeologico e sismico) e rispetto allo stato dei sottoservizi
3. venga attuato il disegno dei corridoi ecologici definito per le aree di trasformazione del Documento di Piano, e che venga reso esplicito per le aree di trasformazione che gli spazi prossimi e contermini alla Milano-Meda non devono essere edificati ne interessati da urbanizzazioni di carattere non reversibile, al fine di traguardare l'obiettivo strategico regionale di realizzazione della terza corsia, e per le aree antropizzate di riqualificazione che concorrono alla progettazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica.
4. tutti i cambi di destinazione d'uso commerciali, oltre che ampliamenti commerciali, in zone D e che interessano superfici superiori a 1.500 mq di SLP siano assoggettati a verifica di assoggettabilità Vas come da vigente normativa nazionale e regionale
5. l'eventuale attivazione di nuove attività economiche all'interno di fabbricati dismessi in zone A2 e B sia subordinata al conseguimento del rilascio di conformità a seguito di redazione di apposita Documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) che ne attesti la compatibilità con le funzioni residenziali contermini, oltre lo studio della mobilità di accesso in caso di attività che comportano l'utilizzo di mezzi di trasporto pesanti



D

Il sistema delle risposte e delle misure premiali

Le misure premiali di carattere ambientale: considerazioni finali

6. per le deroghe morfologiche previste all'interno del nucleo di antica formazione vengano applicate le norme morfologiche previste dalla normativa specifica del Piano delle Regole
7. che le aree di riqualificazione all'interno della rete verde di ricomposizione paesistica provinciale disciplinate dall'art. 26 delle disposizioni attuative del Piano delle Regole vengano mantenute all'interno della disciplina della rete verde provinciale e che gli interventi dovranno essere oggetto di parere preliminare favorevole con la Provincia di Monza e Brianza
8. le eventuali fasce boscate con disciplina prevalente provinciale interessate dagli ambiti di sviluppo antropico della Variante dovranno essere prioritariamente oggetto di mantenimento all'interno degli ambiti da mantenere a verde, od in caso contrario, oggetto di compensazione ambientale nella misura del 150% con essenze arboree sempre verdi
9. Che per l'ambito ex Snia si evidenzi:
 - predisposizione di un programma di monitoraggio periodico quantitativo della risorsa idrica, prescrivendo studi idrogeologici di maggior dettaglio qualora in futuro dovessero essere previsti ulteriori insediamenti che comportino un ulteriore aggravio nell'emungimento delle acque sotterranee
 - la previsione di riqualificazione del comparto ex SNIA necessiti del coinvolgimento dei comuni contermini all'interno dell'attivazione dell'accordo di programma con cui si intende dare attuazione alla previsione di trasformazione
10. Che gli interventi attuabili con Permesso di costruire convenzionato e Piano attuativo siano subordinati alle seguenti condizioni di intervento minime, oltre quelle previste all'interno delle schede di intervento ove previste:
 - Realizzazioni di edifici almeno in classe energetica B Cened
 - Impianto di sistemi adeguati di riutilizzo delle acque in loco, con specifica attenzione alle azioni e sistemi incidenti sulla varianza idraulica, volti al recupero e alla canalizzazione dell'acqua piovana, nonché all'auto smaltimento in loco delle acque piovane e il riutilizzo dell'acqua piovana stessa per le acque di scarico.
 - utilizzo di illuminazione led ad elevato efficientamento energetico



D

Il sistema delle risposte e delle misure premiali

LE INTEGRAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA VARIANTE AL VIGENTE PGT

A

- L'integrazione della componente ambientale nella fase di orientamento ed impostazione: il documento di scoping

B

- Il disegno strutturale della strategia amministrativa

C

- La costruzione del quadro ambientale di riferimento per la desunzione dei fattori di stato/pressione/risposte direttamente correlati alle azioni/previsioni di variante al fine di minimizzare gli effetti ambientali generabili

D

- L'impianto valutativo assunto

E

- Il contributo qualificante del rapporto ambientale ai fini della sostenibilità ambientale della variante

F

- Il processo di valutazione ambientale strategica della documentazione complementare pianificatoria



Le quantità caratterizzanti la Valutazione ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale di rilevanza territoriale da raggiungere attraverso l'attuazione della variante

- A. **Riduzione del consumo di suolo pari al 5,5%** rispetto alle previsioni del Vigente PGT ovvero, riducendo le espansioni su suoli liberi e compattando la forma urbana;
- B. significativa riduzione, **pari a circa il 50%**, del dimensionamento di Piano vigente pari a 5.164 ab. portando con la **Variante al PGT a circa 2.300 ab insediabili**, di cui:
 - 1. B.1.) circa 1.000 ab. derivano da “eredità urbanistiche” ovvero da pianificazione vigente non rideterminabile;
 - 2. B.2.) circa 1.050 ab. derivano dalle previsioni attuabili nel medio periodo (dalla Variante al PGT ovvero DdP e PdR) **le stesse sono state ridotte del 20% rispetto alla vigenti previsioni**;
 - 3. circa 250 ab. derivano dalle previsioni per l'ex. area Snia (prevista come ATS) ovvero una **riduzione di ben oltre il 90% rispetto alle previsioni di sviluppo**, per la medesima area, del vigente PGT che ne prevedevano circa 3.000 ab; riconducendo dunque l'insediabilità teorica ammessa ai limiti ambientali emersi dalle indagini ambientali condotte, soprattutto rispetto alla disponibilità delle risorse idriche (cfr. relazione geologica) in coerenza con l'obiettivo strategico provinciale Ob.7.2. “Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche”, che fissa come limite massimo in funzione del deficit idrico analizzato una dimensione abitativa non superiore a 2.000 ab. circa.
- C. **ampliamento della superficie del PLIS - Grugnotorto Villorosi di circa il 2,7%**;
- D. **incremento della Rete Verde Provinciale di circa il 3,3%**;
- E. **riduzione di circa l'80% della SLP generabile dalle aree di perequazione** (si passa da 100.000 mq di SLP a circa 13.000 mq di SLP sollevabile), per una SLP complessivamente da ricollocare pari a 18.000 mq comprensiva della quota in portafoglio da parte dell'Amministrazione e di privati;
- F. **riduzione di circa il 70% delle aree sui gravita la previsione di perequazione** si passa da circa 725.000 mq a circa 145.000 mq
- G. ripristino ambientale, per la realizzazione di corridoi verdi all'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica provinciale, di una superficie di oltre 17 mila mq, pari ad una riduzione della superficie urbanizzata esistente del 65%;
- H. sviluppo degli itinerari per la mobilità debole di **7.200 m (7 Km circa), pari ad una previsione di incremento rispetto agli itinerari esistente pari al + 40%**, pari a una dotazione aggiuntiva di 450 m circa ogni 1.000 ab., considerando anche gli abitanti insediabili nel breve, medio e lungo periodo rispetto le previsioni di Variante.
- I. un'acquisizione complessiva al demanio pubblico di aree private per una superficie pari a 144.760 mq, mediante il ricorso all'istituto della perequazione, **da mantenere a verde permanente**, arrivando a compensare in tal modo più del 50% della superficie di consumo di suolo prevista a seguito della riproposizione delle previsioni di trasformazione vigenti nelle more di quanto previsto dalla Lr. 31/2014.

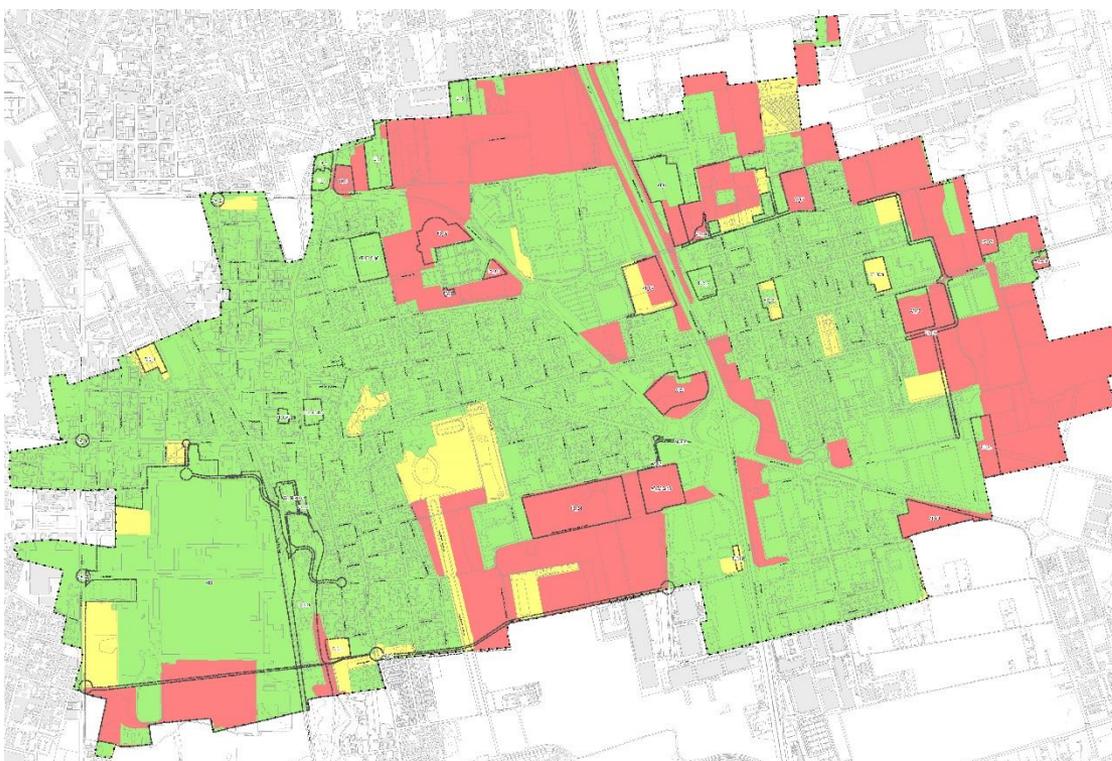


E

Le quantità caratterizzanti

L'analisi del consumo di suolo

Al fine di traguardare l'obiettivo strategico regionale di **riduzione del consumo di suolo** previsto dalla Lr. 31/2014, la Variante riguarda significativi obiettivi di riduzione e qualificazione del consumo di suolo vigente, valutato secondo le specifiche modalità delineate all'interno dell'Allegato A sezione n. 5 del Ptcp vigente



Elenco delle trasformazioni		TAB-CS03 Previsioni trasformative del PGT			
		Tempo 0		Tempo 1	
		Urbanizzato	Non urbanizzato	Urbanizzato	Non urbanizzato
AT_01	Riuso urbano	17.256	0	13.527	3.729
	Espansione	0	6.730	3.787	2.943
AT_02	Riuso urbano	11.851	0	11.851	0
	Espansione	0	5.564	0	5.564
AT_03 SubA	Riuso urbano	4.597	0	2.081	2.516
AT_03 SubB	Riuso urbano	222	0	222	0
	Espansione	0	17.131	0	17.131
AT_03 SubC	Riuso urbano	13.753	0	13.753	0
AT_04	Riuso urbano	392	0	392	0
	Completamento	0	9.933	9.933	0
AT_05	Riuso urbano	1.860	0	1.860	0
	Espansione	0	11.038	11.038	0
AT_05/a	Riuso urbano	620	0	620	0
	Completamento	0	6.167	6.167	0
AT_05/b	Riuso urbano	1.627	0	1.627	0
AT_05/c	Riuso urbano	510	0	510	0
	Espansione	0	1.742	1.742	0
AT_06	Riuso urbano	199	0	199	0
	Espansione	0	15.321	15.321	0
AT_07	Riuso urbano	8.507	0	8.507	0
	Completamento	0	8.412	8.412	0
AT_08	Riuso urbano	0	46.386	46.386	0
	Espansione	0	0	0	0
ATS	Riuso urbano	357.733	0	210.285	147.448
	Completamento	0	26.059	26.059	0
PS_01	Riuso urbano	806	0	806	0
	Espansione	0	0	0	0
PS_02	Riuso urbano	1.267	0	1.267	0
	Espansione	0	0	0	0
PS_03	Riuso urbano	232	0	232	0
	Espansione	0	4.808	4.808	0
PS_04	Espansione	0	44.000	44.000	0
PS_05	Riuso urbano	30	0	30	0
	Espansione	0	623	623	0
PS_06	Riuso urbano	286	0	286	0
	Espansione	0	2.262	2.262	0
PS_07	Riuso urbano	929	0	929	0
	Espansione	0	12.967	12.967	0
PS_08	Riuso urbano	41.864	0	41.864	0
	Espansione	0	2.721	2.721	0
PS_09	Riuso urbano	2.721	0	2.721	0
	Completamento	0	3.502	3.502	0
TUC_01	Completamento	0	4.017	4.017	0
	Espansione	0	619	619	0
TUC_02	Riuso urbano	2.570	0	2.570	0
	Espansione	0	8.960	8.960	0
TUC_03	Riuso urbano	1.370	0	1.370	0
	Espansione	0	0	0	0
TUC_04	Riuso urbano	183	0	183	0
	Completamento	0	5.264	5.264	0
TUC_05	Riuso urbano	6.887	0	6.887	0
UI_01	Riuso urbano	2.939	0	1.714	1.225
	Espansione	0	0	0	0
UI_02	Riuso urbano	3.637	0	1.237	2.400
UI_03	Riuso urbano	238	0	18	220
	Espansione	0	3.163	0	3.163
UI_04	Riuso urbano	12.735	0	3.729	9.006
	Espansione	1.274	0	1.157	117
UI_05	Riuso urbano	6.891	0	5.200	1.691
VIA_01	Riuso urbano	88	0	88	0
	Espansione	0	0	0	0
VIA_02	Riuso urbano	1.077	0	1.077	0
	Espansione	0	0	0	0
VIA_03	Riuso urbano	5.087	0	5.087	0
	Completamento	0	2.106	2.106	0
VIA_04	Riuso urbano	0	5.683	5.683	0
	Espansione	0	0	0	0
VIA_05	Riuso urbano	3.719	0	3.719	0
	Completamento	0	3.900	3.900	0
VIA_06	Riuso urbano	0	8.409	8.409	0
	Espansione	0	0	0	0
VIA_07	Riuso urbano	1.402	0	1.402	0
	Espansione	0	0	0	0
VIA_08	Riuso urbano	1.402	0	1.402	0
	Espansione	0	1.961	1.961	0
VIA_09	Riuso urbano	1.118	0	1.118	0
	Espansione	0	0	0	0
VIA_10	Riuso urbano	545	0	545	0
	Espansione	0	1.961	1.961	0
VIA_11	Riuso urbano	15.882	0	15.882	0
	Completamento	0	654	654	0



E

Il consumo di suolo

L'analisi del consumo di suolo

TAB-CS03/b - Monitoraggio sul consumo di suolo							
Categoria			Denominazione	Quantificazione			
			Carta CS-01comunale	Stato attuale DUSAF 4.0 mq	PGT 2010 (Del. C.C. 1 del 15 e 16 gennaio 2010)	Variante generale PGT luglio 2015	
URBANIZZATO	ANTROPIZZATO	Urbanizzato	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cave, discariche, cantieri, aree degradate/urban e dismesse o sottoutilizzate e reti infrastrutturali, ecc.	3.300.480	3.688.157	3.510.008	-5%
		Aree libere urbane	Parchi e giardini	178.099	194.818	498.469	
NON URBANIZZATO	AGRICOLO		Aree verdi incolte	107.806	46.831	28.180	
			Seminativi, colture e prati	1.040.690	798.678	764.880	
			Aree boscate e altro	204.264	102.984	36.047	
			Vegetazioni delle aree umide	0	0	0	
			Sistema delle acque	11.275	11.146	5.030	
Totale			Totale delle coperture di uso del suolo (= sup. comunale)	4.842.614	4.842.614	4.842.614	



E

Il consumo di suolo

L'analisi del carico insediativo e le pressioni derivanti sull'ambiente idrico

Alla luce del **carico insediativo previsto dalla presente Variante**, la quale stima una potenziale crescita della popolazione del 17%, si riportano di seguito le principali quantità caratterizzanti gli effetti ambientali derivanti dal carico insediativo in termini di:

Le **pressioni derivanti sulla componente idrica**:

- consumo di acqua, in termini di mc anno pro capite (Componente geologica, idrogeologica e sismica)

La stima degli abitanti teorici

Gli abitanti teorici risultanti dalla capacità aggiuntiva di piano vedono un incremento:

- Nel breve periodo, cioè residenti insorgenti a seguito di previsioni di trasformazioni in corso di realizzazione, di 939 abitanti;
- Nel medio periodo, cioè di quanto crescerà il Comune di Varedo rispetto alle previsioni della Variante attuabili nel medio periodo di validità del documento di piano pari a 5 anni, di 1053 abitanti;
- Nel lungo periodo, scenario strategico SNIA, di 1283 abitanti.

Questo comporterà che la popolazione residente in Comune di Varedo sarà pari a:

- 14108 abitanti nel breve periodo;
- 15161 abitanti nel medio periodo;
- 15391 abitanti nel lungo periodo.



L'analisi del carico insediativo e le pressioni derivanti sull'ambiente idrico

Previsione del consumo medio annuo a completamento del Piano

In relazione ai vari incrementi previsti della popolazione, considerando invariati i consumi medi pro-capite, risulta che il fabbisogno idrico futuro sarà pari a:

- 44,1 l/s per il breve periodo;
- 47,39 l/s per il medio periodo;
- 48,11 l/s per il lungo periodo.

Con i dati a disposizione si può affermare che il sistema dei quattro pozzi comunali può garantire una fornitura idrica fino a 59,15 l/s.

Il bilancio idrico

Il bilancio idrico consiste nella differenza tra le portate in entrata nella rete di distribuzione e in uscita, cioè i consumi della popolazione e le perdite.

		Portate (l/s)
Q	Portate disponibili	59,15
p	Perdite medie (stimate)	11,83
C1	Consumo medio nel breve periodo	44,10
C2	Consumo medio nel medio periodo	47,39
C3	Consumo medio nel lungo periodo	48,11
Bilancio idrico futuro, nel breve periodo	Q-p-c	3,22
Bilancio idrico futuro, nel medio periodo	Q-p-c	-0,07
Bilancio idrico futuro, nel lungo periodo	Q-p-c	-0,79



Considerazioni

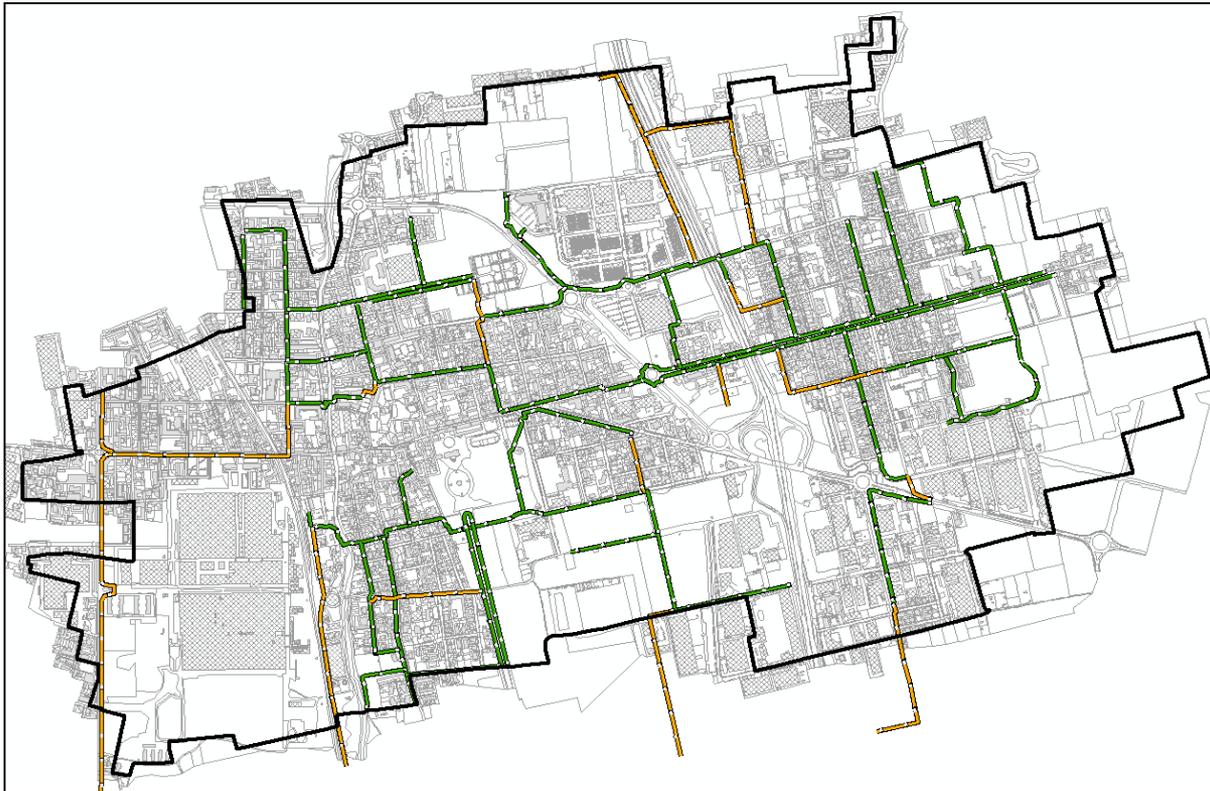
Sulla base dei dati a disposizione forniti dal gestore dell'acquedotto (Brianzacque s.r.l.) dal Comune di Varedo e degli estensori del Piano di Governo del Territorio, si rileva che **per il breve periodo** le risorse idriche sono sufficienti. Per quanto riguarda il **medio e lungo periodo** si evidenzia un lieve deficit, pari a 0,15% nel medio periodo e 1,6% nel lungo periodo.

Le previsioni di Variante per la componente residenziale risultano quindi allineate alla disponibilità idrica stimata (inverando un leggero deficit idrico a seguito delle previsioni su area ex Snia) riconducendo l'insediabilità teorica residenziale complessiva al limite di carico possibile attestabile attorno ai **2.000 abitanti insediabili**. A fronte di tali stime, l'insediabilità complessiva del Pgt vigente pari a oltre 5.000 abitanti teorici non pare coerente con i limiti di carico espressi dalla disponibilità idrica comunale.



L'analisi della rete ciclopedonale

La Variante avanza, in raccordo con le determinazioni del Piano urbano del Traffico, una proposta di importanti migliorie per la **mobilità pedonale**, valutando in modo opportuno anche la protezione dei percorsi e degli attraversamenti pedonali, collocati lungo la viabilità di distribuzione urbana (strade interzonali e di quartiere), la continuità dei percorsi pedonali, ottenuta mediante realizzazione di tracciati ciclopedonale separata dalla carreggiata, o anche attraverso la definizione di spazi protetti o dissuasori.



Si riscontra, in termini quantitativi, come la Variante preveda uno sviluppo degli itinerari per la mobilità debole di **7.200 m (7 Km circa)**, pari ad una previsione di incremento rispetto agli itinerari esistente pari al **+40%**, pari a una dotazione aggiuntiva di 450 m circa ogni 1.000 ab., considerando anche gli abitanti insediabili nel breve, medio e lungo periodo rispetto le previsioni di Variante.

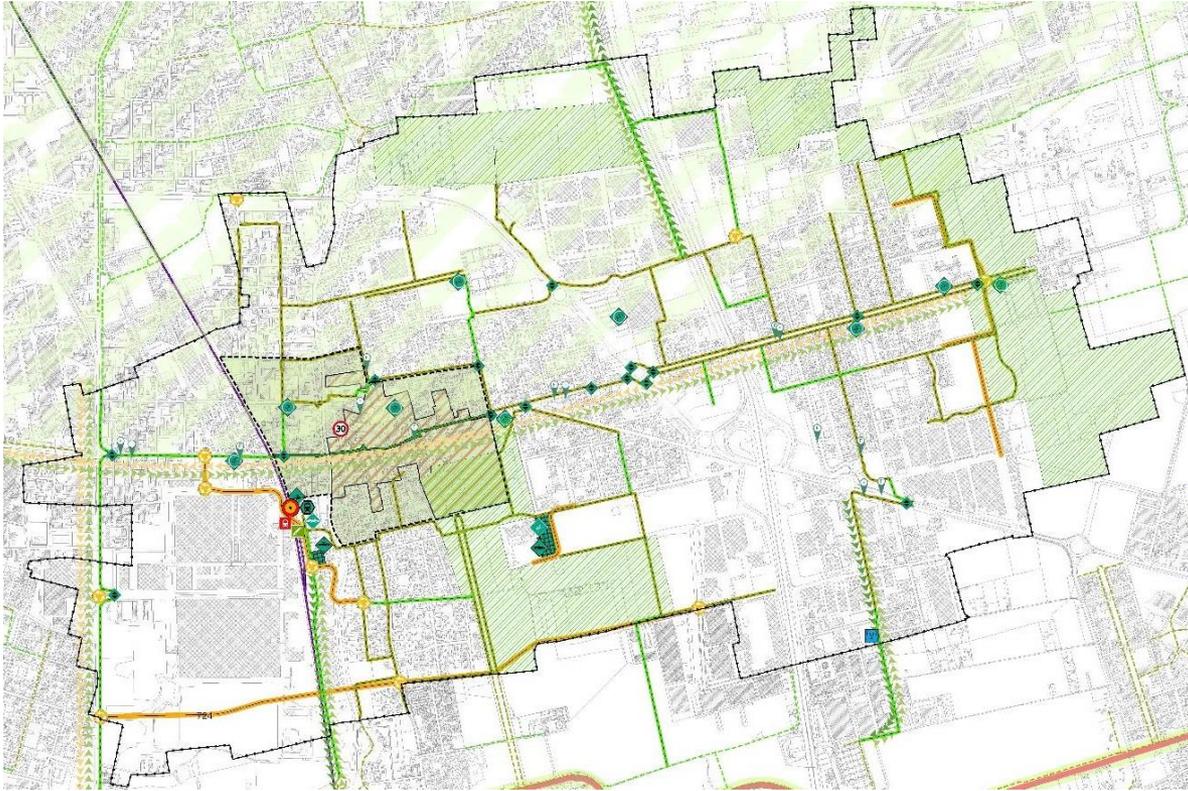


E

Le piste ciclopedonali

L'analisi della rete ciclopedonale

La Variante, all'interno dell'elaborato specifico PUT04 – Carta degli itinerari della mobilità debole, recepisce le aree prioritarie di intervento, nonché gli interventi tematici e di incentivazione all'uso del trasporto pubblico, contenute nel **Piano Strategico Provinciale della Mobilità ciclistica** (PSMC) approvato con DCP n. 14 del 29 maggio 2014 e del conseguente **Progetto Moving Better** approvato con DCP n. 108 del 25 settembre 2015, nello specifico:



La Variante ha così conseguito al raggiungimento delle strategie e degli obiettivi prefissati a livello comunale sia in accoglimenti dei principi del Piano Strategico Provinciale della Mobilità ciclistica (PSMC) approvato con DCP n. 14 del 29 maggio 2014 e del conseguente Progetto Moving Better approvato con DCP n. 108 del 25 settembre 2015 che traduce a livello locale gli intenti espressi del predetto Piano provinciale.



E

Il recepimento del Progetto
Moving Better

LE INTEGRAZIONI AMBIENTALI DEL RAPPORTO AMBIENTALE ALL'INTERNO DELLA VARIANTE AL VIGENTE PGT

A

- L'integrazione della componente ambientale nella fase di orientamento ed impostazione: il documento di scoping

B

- Il disegno strutturale della strategia amministrativa

C

- La costruzione del quadro ambientale di riferimento per la desunzione dei fattori di stato/pressione/risposte direttamente correlati alle azioni/previsioni di variante al fine di minimizzare gli effetti ambientali generabili

D

- L'impianto valutativo assunto

E

- Il contributo qualificante del rapporto ambientale ai fini della sostenibilità ambientale della variante

F

- Il processo di valutazione ambientale strategica della documentazione complementare pianificatoria



Il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGGS)

- Analisi dello stato delle reti di infrastrutturazione esistenti e definizione delle eventuali criticità ambientali in essere
- Valutazione della congruità delle scelte rispetto a quanto indicato dal R.R del 15 febbraio 2010, n. 10, ovvero:
 - i. L'adeguatezza del livello qualitativo di dotazione dei servizi a rete: conseguimento dell'adeguata e corretta dotazione di servizi nel territorio comunale e garantire una elevata integrazione tra sistema soprasuolo e sottosuolo
 - ii. Il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei servizi a rete nel sottosuolo: la riqualificazione e il recupero delle infrastrutture preesistenti o dismesse per la posa di nuove reti
 - iii. La valorizzazione in modo strategico delle potenzialità non ancora sfruttate delle reti nel sottosuolo e ad individuare le potenzialità fornite da reti esistenti non pienamente sfruttate
- Valutare l'opportunità di estendere la rete di teleriscaldamento esistente sul territorio comunale



La proposta di infrastrutturazione del PUGSS

Il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS)

La proposta di infrastrutturazione del sottosuolo contenuta nel Pugss delinea uno scenario di infrastrutturazione articolato per livelli differenti di priorità; si estenderà sul territorio comunale per una lunghezza di 6,5 km, che corrisponde al 9,5 % circa dell'intera rete stradale di Varedo.

La dorsale principale

Nome Via	N° Indicatori	Lunghezza (m)	Tipologia intervento proposto
Viale Brianza	9	25	a) Interventi sugli incroci contraddistinti da elevata presenza o concentrazione di servizi a rete
Viale Brianza	9	498	b) Interventi di completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi attraverso indagini georadar + videoispezioni
Viale Brianza	9	587	c) Interventi in aree soggette ad evoluzione urbanistica o con interventi in previsione
Viale Brianza	9	325	d) Interventi su strade critiche o sensibili
Via Umberto I	9	65	a) Interventi sugli incroci contraddistinti da elevata presenza o concentrazione di servizi a rete
Via Umberto I	9	482	b) Interventi di completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi attraverso indagini georadar + videoispezioni
Via Umberto I	9	299	d) Interventi su strade critiche o sensibili
Via Vittorio Emanuele II	9	216	b) Interventi di completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi attraverso indagini georadar + videoispezioni
Via Vittorio Emanuele II	9	336	c) Interventi in aree soggette ad evoluzione urbanistica o con interventi in previsione
Via Desio	5	343	b) Interventi di completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi attraverso indagini georadar + videoispezioni
Via Milano	6	42	a) Interventi sugli incroci contraddistinti da elevata presenza o concentrazione di servizi a rete
Via Milano	6	42	a) Interventi sugli incroci contraddistinti da elevata presenza o concentrazione di servizi a rete



La proposta di infrastrutturazione del PUGSS

Il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS)

Nome Via	N° Indicatori	Lunghezza (m)	Tipologia intervento proposto
Via Gaetana Agnesi	8	544	b) Interventi di completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi attraverso indagini georadar + videoispezioni
Via San Giuseppe	8	210	b) Interventi di completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi attraverso indagini georadar + videoispezioni
Via Madonnina	6	711	b) Interventi di completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi attraverso indagini georadar + videoispezioni
Nuova viabilità Ex SNIA		910	c) Interventi in aree soggette ad evoluzione urbanistica o con interventi in previsione
Via Pastrengo	7	616	d) Interventi su strade critiche o sensibili
Via 8 Marzo/nuova viabilità	2	364	c) Interventi in aree soggette ad evoluzione urbanistica o con interventi in previsione

La dorsale secondaria



F

Il Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo [PUGSS]

Il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS)

Ai fini della valutazione degli effetti ambientali attesi dalle ipotesi d'infrastrutturazione del Pugss, si rileva come i criteri d'intervento assunti siano espressivi della maggior sostenibilità raggiungibile sul territorio, anche in funzione dell'ottemperamento ai requisiti localizzativi e ai criteri d'intervento previsti dal R.r. 6/2010.

In tal senso, le vie interessate dalle dorsali:

- ❑ Non ricadono in aree soggette a vincoli, se non per le eccezioni costituite da un breve tratto di via Vittorio Emanuele II e da uno su via Umberto I ricadenti in zona di rispetto della captazione dei pozzi "Desio" e "Diaz"(200 m) ove peraltro gli interventi proposti non sono vietati e sono già in previsione opere di ampliamento del teleriscaldamento e nuova viabilità.
- ❑ Non interessano ambiti allo stato di fatto non urbanizzato e dunque gli interventi di posa che si prevedono non determinano sbancamenti di aree non edificate o non interessate da vigenti o future previsioni di trasformazione del PGT.
- ❑ Si concentrano in ambiti già urbanizzati e interessano strade del sistema viabilistico esistente
- ❑ Tali nervature o dorsali d'infrastrutturazione non vanno intese dunque come creazione di nuovi assi di diffusione dei servizi, quanto piuttosto interventi contenuti volti al completamento della ricognizione sullo stato di mantenimento dei sottoservizi esistenti e un miglioramento e un potenziamento delle infrastrutture esistenti su assi stradali che presentano nuove necessità o problemi da risolvere.



Il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS)

Gli interventi di infrastrutturazione previsti dal PUGSS, rilevano dunque, ai fini della sostenibilità unicamente gli impatti generabili in fase di cantierizzazione per i quali si prevedono accorgimenti progettuali volti a minimizzare gli effetti che da essi possono scaturire, come da indicazioni contenute nel Regolamento del sotto-suolo.

Complessivamente l'obiettivo che il Piano si deve porre è quello di pervenire ad una operazione di conoscenza e rinnovo delle infrastrutture esistenti attraverso l'utilizzo di tecnologie più innovative e sostenibili, nonché adottando modalità di gestione tra le più moderne.



Il Piano di zonizzazione acustica comunale (PZA)

- ❑ Censimento delle principali sorgenti sonore e identificazione delle caratteristiche di emissione e di propagazione dei livelli di rumore connessi alle principali sorgenti di rumore
- ❑ Localizzazione delle aree sensibili e “particolarmente protette”, analisi del sistema infrastrutturale di trasporto e censimento puntuale dei luoghi dove si svolgono attività temporanee, centri sportivi, etc
- ❑ Analisi della criticità dei livelli acustici in essere: Individuazione di specifici ricettori ritenuti di significativa criticità ai fini della zonizzazione acustica e verifica degli eventuali conflitti di destinazione (od eventuali salti di classe acustica)
- ❑ Prevenire il deterioramento di zone non inquinate e per risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente. Attuare interventi di mitigazione ambientali rivolti alla riduzione dell'inquinamento acustico
- ❑ Traguardare una elevata coerenza tra gli strumenti urbanistici vigenti e in corso di formazione, i Piani relativi alla mobilità e la proposta di Variante al PZA
- ❑ Garantire un clima acustico ottimale all'interno delle zone residenziali, al fine di tutelare l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, riducendone, ove possibile, il grado di disturbo, anche attraverso l'individuazione di apposite politiche di orientamento in campo ambientale e sostenibilità acustica



Il Piano di zonizzazione acustica comunale (PZA)

Lo scopo del Piano è classificare il territorio comunale in zone acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Gli elementi che concorrono a determinare le zone sono stati sostanzialmente tre:

1. gli aspetti urbanistici ed in particolare il Piano di Governo del Territorio vigente e la variante in corso;
2. la rumorosità ambientale esistente nel territorio;
3. le scelte di programmazione del territorio espresse dal Comune.

Il comune di Varedo dispone già di un piano di zonizzazione acustica risalente al 2004.

L'aggiornamento ha lo **scopo** di:

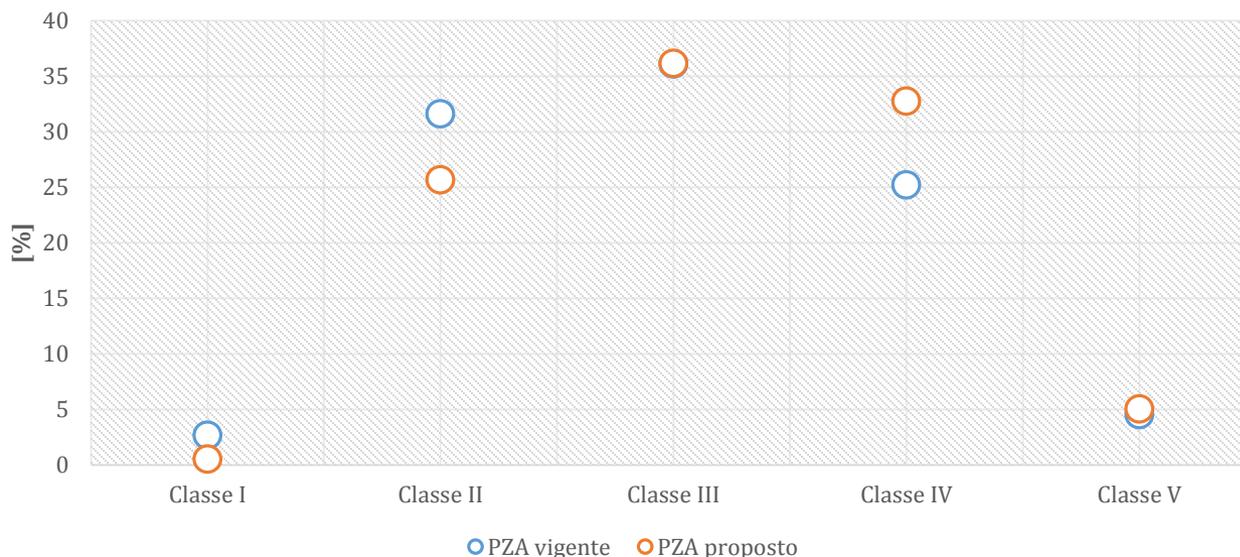
- adeguare i contenuti del piano di zonizzazione alle mutate condizioni normative di riferimento con particolare riferimento a:
 - o D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447”;
 - o Deliberazione di Giunta regionale 10 febbraio 2010 n.VIII/11349, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, serie editoriale ordinaria n.8 del 22 febbraio 2010 - Integrazione dell'allegato tecnico alla deliberazione VII/9776 con un ulteriore paragrafo che riporta i criteri per la produzione degli elaborati grafici delle classificazione acustica, da trasmettere a Regione Lombardia, in formato elettronico georeferenziato (GIS).



Il Piano di zonizzazione acustica comunale (PZA)

A seguito delle attività di affinamento attraverso i rilievi fonometrici (2015) e dell'approfondimento operato sull'assetto infrastrutturale, la densità della popolazione e la distribuzione delle attività economiche sul territorio comunale, la proposta di aggiornamento del PZA prospetta un riproporzionamento geometrico delle classi acustiche vigenti.

Incidenza delle classi del PZA. Confronto



La ridefinizione spaziale delle classi è d'obbligo per definire delle classi acustiche coerenti con l'effettivo clima acustico perseguibile all'interno del territorio, evitando in tal modo onerosi e improbabili piani di risanamento acustico.



Il Piano di zonizzazione acustica comunale (PZA)

L'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica si è posto come obiettivo primario quello di pervenire ad una pianificazione e programmazione acustica che sia più coerente con lo stato di fatto e con le previsioni di sviluppo urbanistico della città, tenendo comunque in debita considerazione l'obiettivo di tutela delle aree maggiormente sensibili al rumore.

Alla luce di tutto quanto sopra riportato è possibile concludere che:

- ❑ l'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica è coerente con la programmazione urbanistica del comune di VAREDO e che l'attuazione dello stesso, soprattutto in merito agli ambiti di trasformazione, consentirà un controllo dell'impatto acustico delle nuove realtà, garantendo alle destinazioni a cui riservare una maggiore protezione acustica la giusta tutela.
- ❑ Pertanto, rispetto all'ipotesi di scenario acustico che si andrà a configurare con la nuova zonizzazione acustica comunale, non si attendono effetti peggiorativi sulle componenti ambientali di indagine rispetto al quadro ambientale di riferimento analizzato all'interno della Parte I del Rapporto ambientale. Nella disamina delle componenti ambientali non sono stati riscontrati elementi di impatto significativi in aggiunta a quelli esistenti, si ritiene pertanto che le proposte in esame contengono elementi di razionalità e sostenibilità rispetto all'esistente.



Il Piano di zonizzazione acustica comunale (PZA)

- ❑ In tal senso si ritiene che la nuova proposta di azzonamento acustico esprima la soluzione ottimale sotto il profilo dell'effettiva traguardabilità del clima acustico auspicabile all'interno di ogni zona territoriale in cui il comune è stato suddiviso, anche in funzione dei fattori antropici esterni incidenti sul clima acustico, risultando nel complesso coerente con il quadro ambientale di riferimento e con i criteri di sostenibilità ambientale definiti per il territorio comunale. Non si riscontrano interferenze con gli assetti non insediati derivanti da modifiche di classi introdotte a seguito di nuove previsioni.
- ❑ I principali effetti ambientali correlabili alla zonizzazione proposta hanno di per sé un potenziale impatto di scarsa rilevanza, in riferimento allo scenario urbanistico già configurato e al livello di inquinamento acustico rilevato.
- ❑ Si ritiene dunque la nuova programmazione acustica definita dal piano di zonizzazione acustica atta a garantire adeguati livelli di compatibilità urbanistica delle funzioni insediabili nonché a perseguire benefici diffusi all'intero contesto di inserimento delle previsioni di trasformazione previste dalla variante al Pgt, consentendo nel complesso un controllo dell'impatto acustico delle nuove realtà insediabili sul territorio.
- ❑ Dunque in termini di emissioni inquinanti, lo scenario acustico definito dall'aggiornamento del Pza non configura un peggioramento del quadro ambientale esistente.
- ❑ All'interno degli ambiti di segnalata criticità sopra evidenziati si potrà dunque intervenire attraverso specifici accorgimenti progettuali incidenti sulle caratteristiche fisiche degli edifici al fine della mitigazione e riduzione del clima acustico interno oltre che puntuali interventi sulla viabilità volti a ridurre gli impatti acustici derivanti dai flussi di traffico rilevati all'interno del Piano urbano del traffico.



Il Piano di zonizzazione acustica comunale (PZA)

La redazione del Piano per la municipalità di Varedo deve far fronte alla verifica di congruità con i comuni di Desio, Bovisio Masciago, Limbiate, Paderno Dugnano e Nova Milanese. In sintesi è possibile evidenziare quanto segue:

- A. La verifica di congruità con i contenuti del Piano di Desio ha rilevato una potenziale situazione di conflitto rispetto alla porzioni di territorio confinante, in prossimità dell'ambito prettamente industriale sito lungo Via Don Luigi Sturzo, nel territorio di Desio;
- B. La verifica di congruità con la municipalità di Bovisio Masciago non rileva particolari discordanze in ragione dei connotati univoci che caratterizzano le porzioni di territorio a confine. L'attenzione è stata posta sulla conformazione di classe in prossimità dei tracciati a rilevanza extraurbano e all'area prettamente industriale lungo la Strada vicinale del Foppone;
- C. La verifica di congruità con il Comune di Limbiate rileva la necessità di prestare attenzione nella porzione di territorio di confine, sulla quale è presente il tracciato della ex. SP44bis. Il livello di indotto che tale tracciato produce, pone l'attenzione sulla corretta assegnazione della classe acustica più idonea per il tessuto contermini, coerenziando, la scelta, con quanto definito nella municipalità di confine;
- D. La verifica di congruità con la municipalità di Paderno Dugnano rileva la necessità di verificare la congruenza di classe rispetto ai connotati urbanistici che l'area ex. Snia assumerà con le previsioni inserite nel Piano di governo del territorio. Le recenti attuazioni a carattere industriale che hanno caratterizzato la porzione a Sud di Via Parma, suggeriscono l'assegnazione della classe acustica V per tale ambiti. La verifica di classe rispetto alle scelte del comune contermini, risulta necessaria;
- E. La verifica di congruità con il comune di Nova Milanese, rileva la necessità di porre attenzione alla verifica di classe rispetto ai territori di confine, dettata dalla netta diversità di funzioni insediati nei ri-spettivi comuni, nelle porzioni a ridotto dei tracciati della SS35 e della SP527.



Il Piano urbano del traffico (PUT)

- Rilievo dei flussi di traffico veicolare esistente e disamina puntuale delle criticità ambientali derivanti da flussi traffico veicolare
- La valutazione dei carichi urbanistici in funzione della capacità della rete di mobilità di sostenere il traffico indotto dalle complessive previsioni del Pgt. Porre dunque attenzione a non determinare ulteriori carichi sulle infrastrutture esistenti in assenza di adeguati interventi di integrazione o riqualificazione
- Riorganizzazione dei movimenti dei veicoli motorizzati volti alla riduzione del traffico di attraversamento e al miglioramento dei tempi di percorrenza e riduzione dei tempi di attesa
- miglioramento della mobilità ciclabile, in termini di implementazione della rete e aumento delle condizioni di sicurezza e della qualità legata agli spostamenti: lo studio mirato dell'accessibilità e percorribilità ciclo-pedonale del territorio comunale e la progettazione di un sistema di circuitazione "ad anello" di percorsi fruibili per la mobilità lenta sostenibile (*integrazione sistema Pedemontana con alzaia Villoresi*)
- riorganizzazione della sosta delle autovetture



Il Piano urbano del traffico (PUT)

Le indagini e le analisi condotte sul sistema di trasporto, hanno permesso di definire un quadro conoscitivo chiaro ed esaustivo del sistema di trasporto di Varedo.

Il quadro conoscitivo emerso ha evidenziato, in particolare, una serie di problematiche e tematiche che posso essere sintetizzate in:

Traffico di attraversamento;

- Accodamenti/Rallentamenti alle intersezioni e fluidificazione del traffico;
- Completezza percorsi ciclopedonali / Riconoscibilità dei tracciati per la mobilità lenta / Scarsa sicurezza degli attraversamenti;
- Separazione del territorio comunale in due parti dovuta alla presenza della ferrovia;
- Ostacoli alla visibilità in talune intersezioni e inadeguato livello di sicurezza;
- Evidenza delle fermate dei mezzi pubblici;
- Disciplina d'uso delle aree parcheggio;
- Concepimento della zona centrale in relazione alla mobilità sostenibile e fruibilità degli spazi.



Il Piano urbano del traffico (PUT)

Gli scenari:

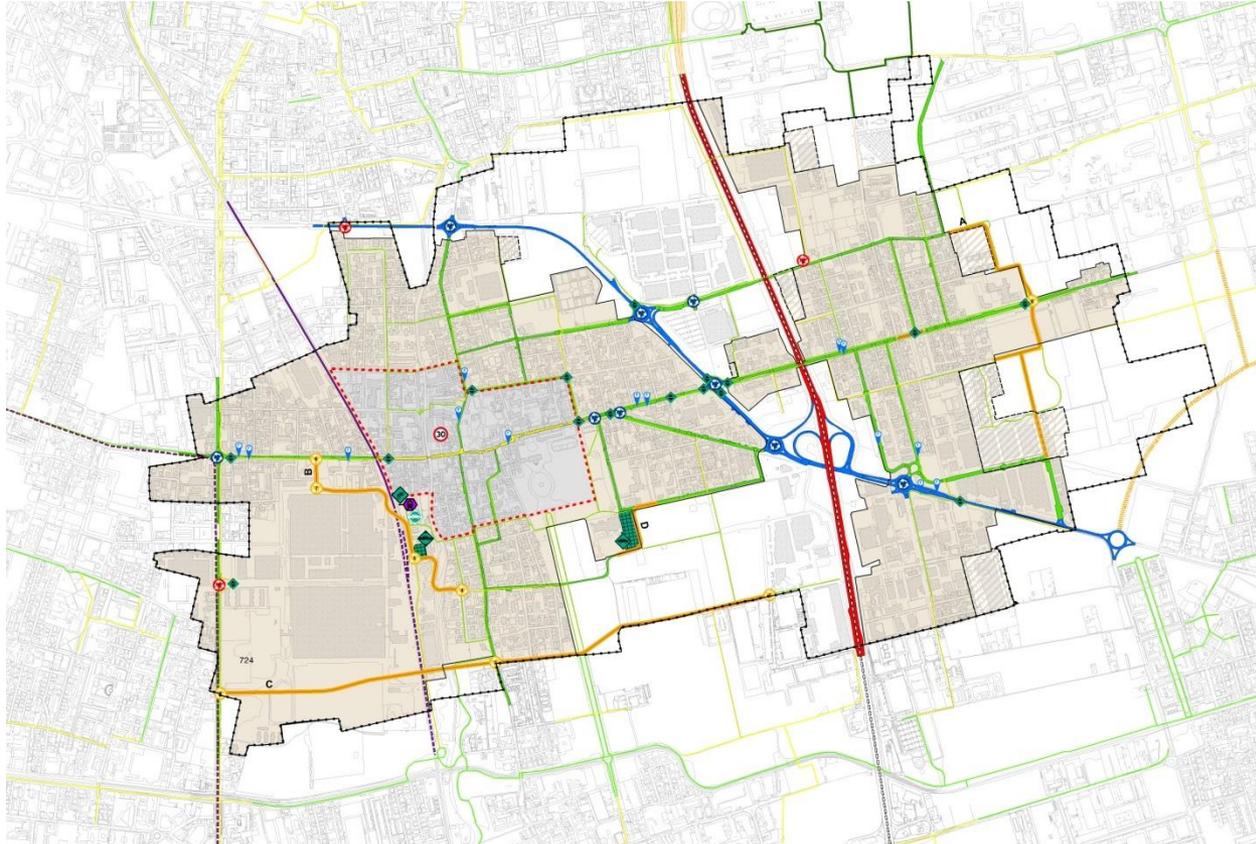
Scenario 1	Validità PUT (2 anni)
Interventi infrastrutturali previsti	<ul style="list-style-type: none">• Tracciato viario Nord-Sud, in Località Valera, di collegamento tra Via Pastrengo, Via Friuli e Via Sondrio. In tracciato interseca mediante rotonda l'asse di Viale Brianza;• Rotatoria tra Via Pastrengo e Via Brennero;• Rotatoria all'interno di Via Ponchielli con la SP527;• Rialzo stradale calmierazione del traffico lungo Viale Brianza, tra Via Verona e Via Padova, e lungo l'asse di Via Vittorio Emanuele II, all'innesto con Via Petrarca.• itinerari di previsione per la mobilità debole: progressiva definizione della rete "a vocazione urbana"• potenziamento del progetto "Pedali&Pendolari"• Potenziamento e riposizionamento area a parcheggio esistente in Via Rebulzini• Interventi di miglioramento della visibilità e chiarezza del quadro informativo del trasporto pubblico locale• Aumento della visibilità e della sicurezza in corrispondenza degli attraversamenti ciclopedonali ritenuti critici• Si prevedono le attuazioni delle previsioni urbanistiche AT02 a carattere terziario per la Variante al PGT 2015, oltre alle attuazioni residuali B4 e B9 a carattere produttivo del Vigente PGT e i comparti 2/3/5/10/11/13 a prevalente destinazione residenziale, anche attualmente già attuate ma non considerate nel PUT vigente

Scenario 2	Attuazione PGT, lungo periodo (2025)
Interventi infrastrutturali previsti	<ul style="list-style-type: none">• Previsioni derivanti ai 2 anni di validità PUT;• Tracciato Est-Ovest di collegamento tra la ex. SP44bis e via Parma, con la realizzazione di 3 rotonde in prossimità delle predette vie e all'innesto della tracciato di previsione con Via Madonnina;• Tracciato viario con sottopasso che collegherà Via Tiepolo con Via Umberto Primo; entrambi gli innesti saranno mediante rotonda;• Rotatoria in Piazza Panceri;• Viabilità interna all'Ambito ATS previsto dal PGT che conetterà il tracciato di previsione Est-Ovest, la ex. SP44bis e Via Umberto I. Gli innesti ai vari tracciati esistenti saranno mediante rotonda;• Tracciato Pedemontano;• Tracciato viario in Nova Milanese di collegamento tra la SP132, lungo Via Santi, nel territorio di Desio con la rotonda sulla SP527 in prossimità di Via Italia presente a Nova Milanese;• definizione della Zona a traffico moderato (ZTM)• itinerari di previsione per la mobilità debole: progressiva definizione della rete "a vocazione ricreativa"• previsione di area a parcheggio in prossimità della stazione per il potenziamento dell'intermodalità ferro/gomma• Si prevede la completa attuazione delle previsioni urbanistiche, di nuovo impianto e residuali.



Il Piano urbano del traffico (PUT)

Tavola di sintesi degli interventi previsti dal Piano urbano del Traffico (PUT06)



Il Piano urbano del traffico (PUT)

	Aria e ambiente atmosferico	Acqua e risorse idriche	Suolo e sottosuolo	Natura e biodiversità	Paesaggio e beni culturali	Struttura urbana	Fattori di pressione	Clima acustico (par. 3.5.2.1.)	Traffico (par. 3.5.2.4.)	GIUDIZIO	Mitigazioni	Compensazioni
<i>Proposte progettuali</i>												
Movimenti dei veicoli motorizzati: creazione di rotonde (fase di realizzazione)	■	□	■	□	□	□	■	■	■	■	Si	
Movimenti dei veicoli motorizzati: creazione di rotonde (fase di esercizio)	■	□	□	□	□	□	■	■	■	■	-	
Movimenti dei veicoli motorizzati: interventi specifici per la riduzione della velocità, in particolare sopraelevazione della pavimentazione stradale per la calmerizzazione del traffico	■	□	□	□	■	■	■	■	■	■	Si	
Azioni incidenti sui movimenti dei veicoli motorizzati: ambito stradale di disincentivazione al transito veicolare mediante azioni di riduzione e ammodernamento della sede stradale	■	□	□	□	□	■	■	■	■	■	-	
Mobilità debole: realizzazione di nuovi percorsi (fase di realizzazione)	□	□	□	□	□	□	□	■	■	■	Si	
Mobilità debole: realizzazione di nuovi percorsi (fase di esercizio)	■	□	□	□	□	■	■	■	■	■	-	
Nuovi interventi infrastrutturali: tracciati viari (fase di realizzazione)	■	□	■	■	■	□	■	■	■	■	Si	Si
Nuovi interventi infrastrutturali: tracciati (fase di esecuzione)	■	□	□	□	□	□	■	■	■	■	-	
Creazione di nuovi spazi per la sosta e di fermata (fase di realizzazione)	□	□	□	□	□	□	□	■	■	■		
Creazione di nuovi spazi per la sosta e di fermata (fase di esercizio)	□	□	□	□	□	□	□	■	■	■		
Trasformazione della modalità di sosta	■	□	□	□	□	■	□	■	■	■		

	Aria e ambiente atmosferico	Acqua e risorse idriche	Suolo e sottosuolo	Natura e biodiversità	Paesaggio e beni culturali	Struttura urbana	Fattori di pressione	Clima acustico (par. 3.5.2.1.)	Traffico (par. 3.5.2.4.)	GIUDIZIO	Mitigazioni	Compensazioni
Trasformazione di parcheggi esistenti: potenziamento e riposizionamento di aree a parcheggio esistenti	□	□	□	□	□	□	□	■	■	■		
Messa in sicurezza di tratti di percorsi per la mobilità debole	□	□	□	□	■	■	■	□	□	■		
Definizione della Zona a traffico moderato (ZTM)	■	□	□	□	□	□	■	■	■	■		
Potenziamento del progetto "Pedali&Pendolari"	■	□	□	□	□	□	■	■	■	■		

È opportuno qui sottolineare preliminarmente come vengono sottoposte a giudizio ambientale le sole proposte progettuali non connesse al sistema delle trasformazioni urbanistiche della variante, le quali sono già state oggetto di Valutazione all'interno degli specifici ambiti di intervento.



La proposta di aggiornamento del PUT

Il Piano urbano del traffico (PUT)

Nel seguito vengono descritti gli effetti ambientali attesi in relazione alle componenti ambientali coinvolte dagli interventi previsti dal Piano del Traffico Urbano a commento della valutazione di sostenibilità degli interventi progettuali oggetto della presente analisi

Effetti ambientali attesi

Aria e ambiente atmosferico	<p>Nella fase di realizzazione dei nuovi interventi infrastrutturali, la movimentazione dei mezzi di cantiere potrà causare temporanee modificazioni allo stato attuale della qualità dell'aria a livello locale.</p> <p>La realizzazione dei progetti finalizzati alla razionalizzazione del traffico ed all'eliminazione dell'attraversamento degli ambiti centrali potrebbe avere effetti migliorativi in minima parte sull'inquinamento atmosferico dovuto al passaggio di veicoli su strada.</p> <p>Le proposte, tuttavia, non influenzeranno in modo sostanziale il comparto atmosfera rispetto allo stato attuale.</p> <p>Taluni interventi, inoltre, potranno portare effetti positivi in termini di emissioni inquinanti con ricadute positive sulla componente atmosfera (stato della qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera).</p>
Acqua e risorse idriche	<p>Gli ambiti oggetto di intervento non hanno pertinenza con nessun elemento del reticolo idrico del territorio comunale.</p> <p>Si può, pertanto, affermare che non vi è una correlazione diretta tra opere in progetto e comparto idrico, ad eccezione della previsione di sottopasso viabilistico, per cui si rimanda a quanto successivamente riportato</p>
Suolo e sottosuolo	<p>Nessun rilievo.</p> <p>L'assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà i caratteri dell'area urbana in relazione alla componente ambientale in oggetto.</p> <p>Non vengono previste previsioni di nuova viabilità all'esterno del tessuto urbano consolidato se non quelle già previste dal Pgt vigente e all'interno della pianificazione attuativa vigente in itinere. Dunque non sono previsti impatti ambientali aggiuntivi sul sistema suolo e paesaggio derivanti da ulteriori previsioni di mobilità su suoli liberi non urbanizzati oltre agli interventi già programmati all'interno della pianificazione attuativa vi-gente.</p> <p>Per la previsione di sottopasso viabilistico si rimanda a quanto successivamente riportato</p>



La proposta di aggiornamento del PUT

Il Piano urbano del traffico (PUT)

Natura e biodiversità	<p>Gli ambiti oggetto di intervento non si trovano in prossimità di nessun elemento sensibile della rete ecologica comunale e non interferiscono con ambienti naturali di pregio.</p> <p>Si può, pertanto, affermare che non vi è una correlazione diretta tra i Piani in esame ed il sistema ambientale ed ecologico locale.</p>
Paesaggio e beni culturali	<p>Gli ambiti oggetto di intervento infrastrutturale non si trovano in prossimità di nessun elemento sensibile e di pregio del paesaggio antropico.</p> <p>Si può, pertanto, affermare che non vi è una correlazione potenziale tra il Piano in esame ed il sistema paesaggistico locale, limitatamente agli ambiti di prossimità ai beni culturali, per cui la progettazione dovrà essere coerente con i caratteri d'intorno onde evitare episodi di decontestualizzazione.</p> <p>Per quanto riguarda la previsione di sottopasso viabilistico, si rileva che la previsione incide su un sito connotato dalla presenza di manufatti di interesse storico-culturale (archeologia industriale), pertanto si necessiterà anche di specifico parere della Soprintendenza</p>
Assetto insediativo	<p>Nessun rilievo significativo.</p> <p>L'assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà i caratteri dell'area urbana in relazione alla componente ambientale in oggetto.</p> <p>Taluni interventi puntuali alla viabilità e la definizione delle zone a traffico controllato, inoltre, potranno portare effetti positivi e determinare un generale miglioramento della percezione visiva dell'ambiente urbano.</p>
Fattori di pressione	<p>Illuminazione Nessun rilievo. L'assetto definitivo a seguito della realizzazione degli interventi non modificherà i caratteri dell'area urbana, se non migliorandoli a seguito di specifici interventi di messa in sicurezza e sistemazione dell'illuminazione, che dovrà avvenire mediante specifiche tecnologie led a basso consumo energetico.</p> <p>Elettromagnetismo Nessun rilievo. L'assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà i caratteri dell'area urbana in relazione alla componente ambientale in oggetto.</p> <p>Rifiuti Nessun rilievo. L'assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà i caratteri dell'area urbana in relazione alla componente ambientale in oggetto.</p>



Il Piano urbano del traffico [PUT]

La proposta di aggiornamento del PUT

Il Piano urbano del traffico (PUT)

Clima acustico	<p>La movimentazione dei mezzi di cantiere nella fase di realizzazione dei nuovi interventi infrastrutturali può comportare emissioni acustiche che possono essere limitate, tuttavia, con accorgimenti specifici capaci di ridurre i possibili fattori di disturbo.</p> <p>Nei casi in esame, da un lato, la ridotta entità degli interventi non denota potenziali interferenze significative, dall'altro, le caratteristiche del contesto - ambito urbano -, non presentano sensibilità tali da indurre attenzioni specifiche.</p> <p>Infine, si rileva come il nuovo assetto definitivo a seguito della realizzazione di tutti gli interventi previsti non modificherà in modo significativo i caratteri acustici dell'area urbana, come definiti nella classificazione acustica comunale.</p> <p>Taluni interventi, inoltre, potranno portare effetti positivi in termini di emissioni inquinanti con ricadute positive sulla componente rumore (inquinamento acustico).</p>
Traffico	<p>La movimentazione dei mezzi di cantiere potrà comportare l'interessamento della viabilità locale, in particolare nelle fasi di realizzazione dei nuovi interventi infrastrutturali previsti.</p> <p>Nei casi in esame, vista la ridotta entità degli interventi, gli effetti sul traffico veicolare possono essere limitati con una adeguata scelta di programmazione degli spostamenti potrà rendere pienamente compatibili le movimentazioni necessarie con il regime attuale di traffico locale.</p> <p>A seguito delle simulazioni condotte all'interno del PUT si rileva come:</p> <p>a seguito degli interventi infrastrutturali previsti nel breve periodo, la distribuzione dei carichi veicolari rimane pressoché invariata nelle zone di traffico. Dunque: scenario sostenibile.</p> <p>A seguito delle previsioni e degli interventi infrastrutturali previsti nel medio periodo (5 anni) si delinea una distribuzione dei carichi veicolari di maggior incidenza che necessitano l'attuazione di specifiche migliorie e prescrizioni volte a razionalizzare i flussi di traffico attesi.</p> <p>Si riporta di seguito gli esiti valutativi dei due scenari sul sistema della mobilità esistente.</p>

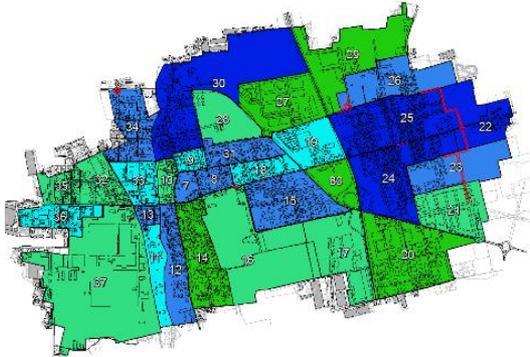


La sintesi della valutazione della proposta di aggiornamento del PUT

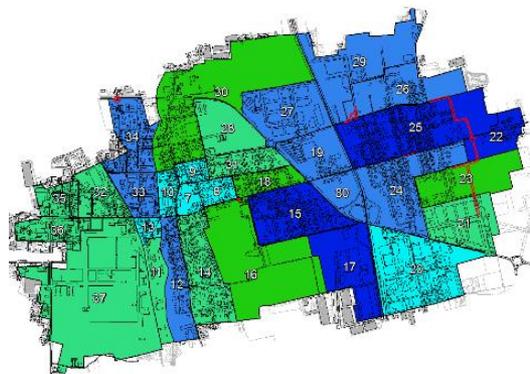
Il Piano urbano del traffico (PUT)

Scenario 1 – Validità PUT (2 anni)

Il grado di spostamenti di origine



Il grado di spostamento in destinazione



Le variazioni di origine e destinazione



Allo Scenario 1 (2017) la lettura delle dinamiche veicolari lungo le infrastrutture rileva un moderato aumento lungo il tratto finale di Via Madonnina e di Via Umberto I, quantificabile al 24% in direzione Nord e al 15% in direzione Sud. per l'asse di Via Madonnina. Lungo Umberto I gli incrementi si attestano all'11% e al 20% rispettivamente in direzione Ovest ed Est. La realizzazione della previsione infrastrutturale in località Valera permette ai flussi veicoli proveniente da Nord di raggiungere con maggiore immediatezza gli assi viabilistici di livello sovracomunale, generando un aumento dei volumi lungo Viale Brianza, in prossimità della rotatoria di innesto con la SP527, passando a oltre 500 veicoli equivalenti, e lungo Via Pastrengo in direzione Ovest, incrementando il proprio flusso a oltre 250 veicoli equivalenti. A livello percentuale gli incrementi constatati si attestano a circa il 22% lungo il tratto finale di Viale Brianza e a circa il 18% lungo Via Pastrengo con un incremento fino al 60% per il tratto finale in prossimità del innesto con la previsione infrastrutturale posta ai limite dell'urbanizzato Est della Valera.

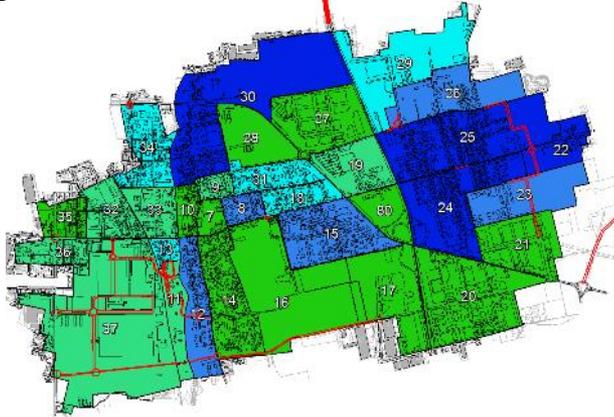


La sintesi della valutazione della proposta di aggiornamento del PUT

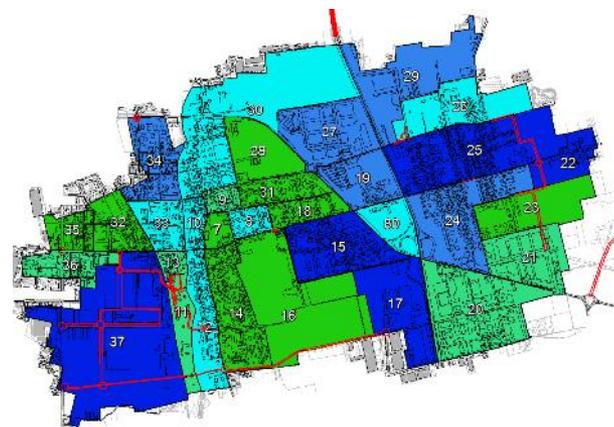
Il Piano urbano del traffico (PUT)

Scenario 1 – Validità PUT (2 anni)

Il grado di spostamenti di origine



Il grado di spostamento in destinazione



Le variazioni di origine e destinazione



Allo Scenario 2 (2025) la completa attuazione delle previsioni di Piano e delle infrastrutture locali e sovralocali, sottopone la movimentazione veicolare all'interno del tessuto comunale a cambiamenti significativi. La possibilità di scelta nell'attraversare il tessuto urbanizzato di Varedo, ad un forte impegno dei nuovi tratti viabilisti in progetto, del sottopasso e dell'arteria di attraversamento tra Via Parma e la Nuova Comasina, rappresentano di scelte viabilistiche che permettono in tempi brevi di raggiungere i tracciati di carattere provinciale. Ne consegue una sostanziale diminuzione dei flussi presenti lungo Via Vittorio Emanuele II e nel tratto di Via Umberto I, in prossimità del passaggio a livello. La lettura percentuale dei carichi rileva una regressione del 54% e del 22% lungo Via Vittorio Emanuele II rispettivamente in direzione Ovest ed Est. Lungo Via Umberto I si rileva un incremento del 10% in direzione della stazione e del 18% in direzione di Limbiate



Il Piano urbano del traffico (PUT)

In conclusione è opportuno ricordare che i carichi così constatati si compongono anche di una quota considerevole del traffico di attraversamento che occupa, in forma diversa, gli spazi infrastrutturali disponibili nei differenti scenari e che di conseguenza concorre ad incrementare l'indotto prodotto dalle previsioni urbanistiche del Piano. Le successive indagini anno per anno però verificato che nonostante si manifestano inevitabilmente aumenti nei carichi veicolari in taluni tracciati, le caratteristiche progettuali intrinseche delle infrastrutture esistenti e di previsione sono in grado di sopportare la variazione mantenendosi in termini di saturazione negli intervalli esistenti, anche a dimostrazione che le variazioni nelle velocità medie e nei perditempo alle intersezioni subiscono lievi riduzioni, mantenendosi però nei "range" ordinari.

La lettura dei carichi ha portato alla constatazione che allo Scenario 2, ovvero nell'ipotesi di maggiore carico urbanistico ed infrastrutturale derivante dalle previsioni di carattere sia locale che sovralocale, si determina un progressivo alleggerimento dei flussi lungo la SP527 a vantaggio delle velocità e dei perditempo alle intersezioni, a seguito dell'attuazione del tracciato pedemontano e al potenziamento dell'arteria della SS35, che determina nel medio-lungo periodo ad una progressiva preferenza dei tracciati di nuova realizzazione. Parallelamente gli interventi urbanistici che caratterizzeranno il tessuto di Varedo, determineranno un aumento dei carichi veicolari che satureranno parzialmente il gap tra stato di fatto e futuro della SP527, ristabilendo in altri termini parzialmente le condizioni attuali di carichi.

Il Piano inoltre, al fine di ridurre al minimo gli effetti derivanti dall'indotto prodotto dagli interventi sul sistema infrastrutturale, ha prodotto un preliminare approfondimento sul traffico e sull'accessibilità dell'area di previsione, nell'intento di garantire uno schema viabilistico che consenta l'afflusso e il deflusso dall'ambito, senza creare criticità al traffico transitante, ed indotto, sulle arterie principali, stabilendo inoltre la separazione tra le diverse componenti di traffico.



***Si ringrazia
per la cortese attenzione***

